CONSIGLIO METROPOLITANO
DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE

SEDUTA DEL 11 DICEMBRE 2019

SEDUTA N. 23

L'anno duemiladiciannove, il giorno di mercoledì, alle ore 13.16 si riunisce nella sede istituzionale di Palazzo Valentini, in seduta ordinaria e pubblica, il Consiglio della Città Metropolitana di Roma Capitale – convocato per le ore 13.00 – per l'esame degli argomenti iscritti nella convocazione, protocollo n. 185155 del 6.12.2019 e nella successiva integrazione protocollo n. 187001 del 10.12.2019.

Presiede il Vice Sindaco Metropolitano della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott.ssa Teresa Maria Zotta.

Partecipa il Segretario Generale della Città Metropolitana di Roma Capitale, Dott.ssa Maria Angela Danzì e il Vice Segretario Generale Vicario, Dott. Andrea Anemone.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Buongiorno. Invito la Segretaria a procedere con l'appello, grazie.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 14 Consiglieri (Anselmo Sabrina, Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Sanna Pierluigi, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria) la seduta è valida.

Nel corso della seduta risultano altresì presenti i Consiglieri: Caldironi, Celli, Grancio, Penna, Proietti Fulvio.

Intervengono nella discussione relativa ai temi trattati: il Vice Sindaco ed i Consiglieri così come risulta dalla resocontazione di seguito riportata.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Risultano presenti numero 14 Consiglieri, quindi la seduta può ritenersi valida. Apro i lavori, nominando scrutatori i seguenti Consiglieri: Proietti Antonio, Ferrara e Pascucci. Comunico all'Aula che la consigliera Maria Agnese Catini ha rassegnato le proprie dimissioni con nota prot. n. 0181223 del 29 novembre 2019, quindi oggi come primo atto siamo chiamati a integrare il Consiglio metropolitano procedendo alla surroga della consigliera Maria Agnese Catini convalidando l'elezione della candidata Carola Penna, Consigliera non eletta collocata nella lista numero 1 del Movimento 5 Stelle. Informo che sono stati acquisiti agli atti dell'ufficio del Consiglio le dichiarazioni di insussistenza delle cause di incompatibilità, di ineleggibilità e di inconferibilità od ostative alla carica di Consigliere metropolitano reso dalla consigliera Carola Penna. Propongo, quindi, al Consiglio di procedere all'approvazione della

proposta di deliberazione n. 66/2019. **Dichiaro aperta la votazione sulla Proposta di Deliberazione P66/19: "Surroga della Consigliera metropolitana dimissionaria Maria Agnese Catini – Convalida della Consigliera metropolitana Carola Penna".**

OGGETTO: Surroga della Consigliera metropolitana dimissionaria Maria Agnese Catini – Convalida della Consigliera metropolitana Carola Penna.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Visti:

la Legge n. 56/2014;

il Decreto Legislativo n. 267/2000;

il Decreto Legislativo n. 235/2012;

il Decreto Legislativo n. 39/2013;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale approvato con deliberazione del C.M. n. 1 del 22/12/2014;

il Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio metropolitano di Roma Capitale approvato con deliberazione del C.M. n. 2 del 02/03/2015;

Considerato che:

con Decreto n. 157 del 9 agosto 2016, la Sindaca metropolitana ha convocato per il giorno 9 ottobre 2016 i comizi elettorali per l'elezione dei 24 componenti del Consiglio metropolitano della Città metropolitana di Roma Capitale;

dal verbale dell'Ufficio Elettorale del 10/10/2016 risultano proclamati eletti alla carica di Consigliere metropolitano, limitatamente alla Lista n. 1 "MOVIMENTO 5 STELLE", i seguenti candidati:

De Vito Marcello
Ferrara Paolo
Fucci Fabio
Catini Maria Agnese
Guerrini Gemma
Zotta Teresa Maria
Colizza Carlo
Casto Angelo
Manunta Matteo

con deliberazione n. 54 del 21/10/2016 il Consiglio metropolitano ha convalidato ex art. 41, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000, tra gli altri, tutti i Consiglieri della Lista n. 1 "MOVIMENTO 5 STELLE";

Preso atto che:

il proclamato eletto candidato Angelo Casto – giusta nota acquisita al prot. n. 135920 del 12/10/2016 – ha dichiarato di rinunciare all'accettazione della carica di Consigliere metropolitano;

con deliberazione n. 55 del 21/10/2016, il Consiglio metropolitano ha preso atto della rinuncia all'accettazione della carica dell'eletto candidato Angelo Casto e ha convalidato l'elezione a Consigliere metropolitano del candidato non eletto utilmente collocato nella lista n. 1 "MOVIMENTO 5 STELLE", Giuliano Pacetti;

con deliberazione n. 9 del 02/05/2018, il Consiglio metropolitano ha surrogato il Consigliere metropolitano decaduto Fabio Fucci con il candidato non eletto utilmente collocato nella lista n. 1 "MOVIMENTO 5 STELLE" Daniele Lorenzon e, contestualmente, ha provveduto alla relativa convalida;

con decreto n.109922 del 20/03/2019, il Prefetto di Roma ha dichiarato, ai sensi dell'art. 11, comma 2, D.Lgs. 235 del 31/12/2012, la sussistenza della causa di sospensione di diritto dalla carica di Consigliere e di Presidente dell'Assemblea Capitolina, nonché di Consigliere metropolitano della Città metropolitana di Roma Capitale di Marcello De Vito;

con deliberazione n. 5 del 17/04/2019 il Consiglio metropolitano ha deliberato di prendere atto della sospensione di diritto dalla carica di Consigliere, Presidente dell'Assemblea Capitolina e Consigliere Metropolitano di Marcello De Vito e di procedere alla temporanea sostituzione del predetto Consigliere metropolitano con il candidato non eletto utilmente collocato Carlo Caldironi che segue nell'ordine dei candidati votati nella lista "MOVIMENTO 5 STELLE", convalidandone l'elezione;

con decreto n. 143229/2019 del 10 aprile 2019 il Prefetto di Roma ha disposto, nelle more dell'emanazione del Decreto Presidenziale di scioglimento, la sospensione del Consiglio Comunale di Genzano di Roma ed ha nominato il Commissario prefettizio per la provvisoria amministrazione dell'Ente, a cui sono stati conferiti i poteri spettanti al Consiglio Comunale, alla Giunta ed al Sindaco;

con D.P.R. del 3/05/2019 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 117 del 21/05/2019) il Presidente della Repubblica ha disposto lo scioglimento del Consiglio Comunale di Genzano di Roma e ha nominato il Commissario straordinario per la provvisoria gestione dell'Ente a cui sono stati conferiti i poteri spettanti al Consiglio Comunale, alla Giunta ed al Sindaco e, conseguentemente, Daniele Lorenzon è cessato dalla carica di Sindaco di Genzano di Roma e, per l'effetto, è decaduto dalla carica di Consigliere metropolitano;

con Deliberazione n. 10 del 29/05/2019, il Consiglio metropolitano ha surrogato il Consigliere metropolitano Daniele Lorenzon con la candidata non eletta utilmente collocata nella lista n. 1

"MOVIMENTO 5 STELLE", Sabrina Anselmo e, contestualmente, ha provveduto alla relativa convalida;

a seguito dei risultati delle consultazioni elettorali amministrative tenutesi il 26/05/2019 e il 09/06/2019, Matteo Manunta è cessato dalla carica di Consigliere del Comune di Civitavecchia e, per l'effetto, è decaduto dalla carica di Consigliere metropolitano;

con Deliberazione n. 13 del 17/06/2019, il Consiglio metropolitano ha surrogato il Consigliere metropolitano Matteo Manunta con la candidata non eletta utilmente collocata nella lista n. 1 "MOVIMENTO 5 STELLE", Cristina Grancio e, contestualmente, ha provveduto alla relativa convalida;

con nota protocollo n. CMRC-2019-0167551 dell'8/11/2019, la Consigliera metropolitana Gemma Guerrini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere metropolitano;

il Prefetto di Roma, con decreto prefettizio prot. n. 439002 del 20/11/2019, ha preso atto "*... che è cessata la causa di sospensione di diritto dalla carica di Consigliere e di Presidente dell'Assemblea Capitolina, nonché di Consigliere della Città Metropolitana, del sig. Marcello De Vito ... omissis ...*";

la Prefettura di Roma, con nota pec prot. n. 439022 del 20/11/2019, ha trasmesso alla Città metropolitana il decreto prefettizio prot. n. 439002 del 20/11/2019;

con deliberazione n. 34 del 26/112019, il Consiglio metropolitano ha perso atto della cessazione della causa di sospensione di diritto dalla carica di Consigliere metropolitano da parte di Marcello De Vito ed ha surrogato la Consigliera metropolitana dimissionaria Gemma Guerrini – sulla base delle surroghe succedutesi nel tempo e meglio indicate in premessa – con Carlo Caldironi, già convalidato nella carica di Consigliere metropolitano dal Consiglio metropolitano giusta deliberazione n. 5 del 17/04/2019;

con nota protocollo n. CMRC-2019-0181223 del 29/11/2019 la Consigliera metropolitana Maria Agnese Catini ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere metropolitano.

Premesso che:

l'art. 38 del Decreto Legislativo 267/2000 prevede, al comma 4 che "*i consiglieri entrano in carica all'atto della proclamazione ovvero, in caso di surrogazione, non appena adottata dal consiglio la relativa deliberazione*", e al comma 8 stabilisce che *"le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate al rispettivo consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo dell'ente nell'ordine temporale di presentazione. […]. Esse sono irrevocabili; non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. […]";*

l'art. 45 del Decreto Legislativo 267/2000 dispone al comma 1 che "*nei consigli provinciali, comunali e circoscrizionali il seggio che durante il quinquennio rimanga vacante per qualsiasi causa, anche se sopravvenuta, è attribuito al candidato che nella medesima lista segue immediatamente l'ultimo eletto*.".

Dato atto che:

dal verbale relativo alle operazioni dell'Ufficio Elettorale inerenti le consultazioni del 9/10/2016 emerge che la prima dei candidati non eletti nella Lista "MOVIMENTO 5 STELLE" è Carola Penna;

Vista la dichiarazione resa ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 445/2000 dalla candidata prima dei non eletti nella Lista n. 1 "MOVIMENTO 5 STELLE" Penna Carola, con la quale la medesima dichiara l'insussistenza delle cause di incandidabilità, di ineleggibilità, di incompatibilità e di inconferibilità od ostative alla carica previste dalla vigente normativa in materia ed in particolare dagli artt. 60 e 63 del Decreto Legislativo 267/2000, dall'art. 10 del Decreto Legislativo 235/2012 e dagli artt. 11, 12, 13, 14 del Decreto Legislativo 39/2013;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 1 "Supporto al Consiglio e alla Conferenza metropolitana, alle Commissioni Consiliari, al Coordinamento dei Consiglieri delegati – Atti deliberativi – Albo Pretorio" del "Segretariato Generale" Dott. Andrea Anemone ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

di surrogare la Consigliera metropolitana dimissionaria Maria Agnese Catini con la candidata non eletta utilmente collocata nella lista n. 1 "MOVIMENTO 5 STELLE" Carola Penna e, contestualmente, provvedere alla relativa convalida.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 36 è approvata** con 13 voti favorevoli (Anselmo Sabrina, Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Pongo ora in votazione l'immediata eseguibilità. Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **l'immediata eseguibilità per la Deliberazione n. 36 è approvata** con 13 voti favorevoli (Anselmo Sabrina, Ascani Federico, Baglio Valeria, Boccia Pasquale, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Prima di procedere con i nostri lavori informo che l'ordine dei lavori del Consiglio di oggi è stato integrato con le proposte di deliberazione che vanno dalla numero 70 alla numero 78 del 2019. Proseguiamo con le richieste di convocazione del Consiglio, ai sensi dell'articolo 13 comma 6 del Regolamento sul funzionamento e l'organizzazione del Consiglio della Città metropolitana di Roma Capitale e precisamente la richiesta acquisita al prot. del 21 novembre 2019 n. 0176410 relativa a "Emergenza rifiuti - Richiesta di Consiglio straordinario", presentata dai consiglieri metropolitani Volpi, Libanori, Cacciotti, Grasselli, Proietti Antonio, Passacantilli, Silvestroni. Il primo firmatario della suddetta richiesta è il consigliere Pascucci, a cui do la parola. Prego, Consigliere.

Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO. Buongiorno a tutti. Buongiorno, Presidente. Buongiorno ai colleghi. Velocemente, Solo per capire. Ho convocato, su indicazione degli Uffici competenti una Commissione Bilancio qualche giorno fa propedeutica al Consiglio di oggi. In realtà in quella Commissione Bilancio c'erano anche due atti che per il Regolamento devono passare in Commissione per un parere non vincolante e poi sono direttamente liquidati, diciamo, dalla Sindaca senza il passaggio in Consiglio. Per un problema di numero legale la Commissione non si è tenuta, non c'era nessuno, c'ero solo io. Alcuni dei punti che dovevano passare in quella Commissione erano dei debiti fuori bilancio che avevamo già apportato allo scorso Consiglio nonostante non fossero passati in Commissione e che, quindi, oggi ritornano a mio avviso anche in conseguenza del fatto che fossero a quell'ordine del giorno. I punti, però, che sono oggi in integrazione - purtroppo, Presidente, questo non glielo so dire per certo – ho l'impressione che non fossero neanche nell'ordine del giorno della Commissione, perché sono arrivati successivamente. Il fatto che non siano passati in Commissione, diversamente dagli altri, non è dovuto dal fatto che non c'è stato il numero, ma dal fatto proprio che non fossero all'ordine del giorno. Lo faccio presente, perché abbiamo sempre avuto come regola di portare i debiti fuori bilancio prima in Commissione e poi in Consiglio. Non so se c'è stato un disguido, se c'è stato un problema o se ricordo male io. Non me lo ricordo con tutti questi debiti fuori bilancio, è possibile che ci sia anche una confusione. La Commissione non si è tenuta per mancanza del numero legale, ci tengo a dirlo, perché non c'eravate né voi della maggioranza e né gli altri Consiglieri di opposizione e, in secondo luogo, il problema è che alcuni punti mi sembra che non fossero all'ordine del giorno. Ci tengo a condividerlo con l'Aula, perché non so se li possiamo mettere all'ordine del giorno così, senza il dovuto passaggio. Tutto qua.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. In realtà è vero i debiti fuori bilancio inseriti extra ordine del giorno concordato nella riunione precedente sono subentrati successivamente. Siccome è arrivata una nota dalla Corte dei Conti con la quale ci dice che questi debiti fuori bilancio devono essere approvati, altrimenti scatta una sorta di penale dovuta eventualmente a ritardi eventuali nel soddisfare questi pagamenti e questi debiti, penale che può ricadere poi sui singoli Consiglieri, abbiamo ritenuto di inserirli nell'ordine dei lavori come

integrazione. So della Commissione andata deserta per mancanza di numero legale. Quindi più che comunicarvi questo non posso … (Intervento fuori microfono)… Assolutamente sì.

Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO. Lo dico come al solito fuor di polemica, ma soltanto per rendere agevole il lavoro di tutti. Do sempre la massima disponibilità della convocazione della Commissione ogni volta che è stato necessario, tranne la penultima volta in cui era proprio materialmente impossibile che io fossi presente. Cerchiamo di fare in modo che gli altri che arrivano in Consiglio comunale abbiano prima un esame preventivo della Commissione. Chiedo, però, una maggiore collaborazione, perché spesso le date del Consiglio mi vengono comunicate tanto a ridosso che il tempo per fare la Commissione è veramente esiguo. In questo caso – lo lamentava prima il consigliere Libanori e ha ragione - sono stato costretto a convocare la Commissione per lunedì con la convocazione che partiva venerdì pomeriggio, quindi è evidente che se ci mettete nelle condizioni… in parte per non distogliere il lavoro delle persone, perché sono venuti gli Uffici, sono andato io, ci abbiamo perso del tempo inutilmente, però in realtà è proprio un problema logistico. Dobbiamo pensare che i tempi necessari per fare la Commissione, per fare il Consiglio, per vedere gli atti debbano essere scadenzati. Siccome lo sappiamo quando scade un debito fuori bilancio o quando dobbiamo portare un Bilancio in Aula chiedo a lei, in virtù del ruolo che ricopre, di avere una tempistica e una modalità di interazione che consenta a tutti di fare bene il nostro mestiere, perché spesso veramente la Commissione è convocata in emergenza. Questo poi non ci consente anche di dare un contributo all'Aula e magari di alleggerire il lavoro o, addirittura, di dover portare gli atti che non passano in Commissione, cosa che non mi sembra giusta al di là di quello che dice la Corte dei Conti, dobbiamo anche rispettare le nostre procedure interne. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Guardi, credo che ci sia stato un problema tecnico relativo proprio a questa nota. Se credete, posso dare la parola al Segretario che può entrare nel merito. Vedo comunque il consigliere Colizza prenotato. Prego, Consigliere.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Grazie, Presidente. Proprio in ragione della nota relativa alla pronuncia della Corte dei Conti credo sia necessario, anche seguendo ciò che ha scritto il dottor Anemone ai fini della collaborazione… siccome il costume è antecedente, cioè il pagamento prima del riconoscimento dei debiti fuori bilancio in Consiglio è stato un comportamento stigmatizzato dalla Corte, la quale indica nel Consiglio stesso l'Organo che deve approvare il riconoscimento prima di effettuare il pagamento, penso che, anche per agevolare la programmazione dei lavori, una sorta di calendarizzazione bimestrale delle sedute anticipata, già conosciuta, proprio a tema, al fine dei pagamenti, possa aiutare una parallela convocazione della Commissione Bilancio, così da assicurare a questo particolare filone, a questa filiera, di visione in Commissione e approvazione prima dei pagamenti una garanzia di programmazione e di stabilità. Credo che alla luce di quello che ha detto la Corte e del fatto che spesso stiamo dietro, chiedo alla presidenza di immaginare e ipotizzare un calendario condiviso all'interno della Conferenza dei Capigruppo così da sapere già quanti Consigli si fanno a tema e collegarci le convocazioni delle Commissioni relative. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. Segretario, vuole aggiungere qualcosa, un chiarimento ulteriore?

Il Segretario Generale, Dott.ssa DANZÌ MARIA ANGELA. Ringrazio il consigliere Colizza che ha precisato quello che è avvenuto. Qui era prassi, tra l'altro avallata da una circolare che usavano le Amministrazioni statali, che quando il pagamento avesse raggiunto il centoventesimo

giorno, prima che lo raggiungesse, gli Uffici procedessero alla liquidazione, anticipando il riconoscimento da parte del Consiglio. Ho avuto modo già alla prima deliberazione di fare una raccomandazione. Abbiamo predisposto una nota che è in visione alla Ragioneria, in cui come il servizio di controllo interno man mano che si possono maturare quelle situazioni che generano notizia della decisione del Giudice che ha annunciato che sarà soccombente l'Ente, ovvero verbale di somma urgenza già steso, sappiamo che il tempo di produrre la documentazione queste notizie le monitoriamo in una cartella condivisa; cartella condivisa che possiamo mettere anche a disposizione dei Consiglieri, fermo restando le prerogative vostre in ordine alla programmazione dei lavori. Il dottor Anemone ha già mandato una nota che tra le righe evidenzia i rischi che corriamo noi tutti che partecipiamo a questo Consiglio, io a livello tecnico, i Consiglieri in particolare, perché gli interessi per il ritardato pagamento che discendono possono essere addebitati in tutto o in parte o ai Dirigenti che hanno ritardato la procedura di riconoscimento o anche all'Ente. Quindi ben venga una programmazione, per quanto mi riguarda metterò a disposizione del Consiglio uno scadenzario e lo terremo sott'occhio in modo da evitare di trovarci in questa situazione. Si scusa la Segreteria Generale, ma ha fatto un sollecito agli Uffici proprio per avere subito, alla luce di questa pronuncia della Corte dei Conti, i provvedimenti in corsa per non trovarci nel periodo delle feste natalizie con interessi che sarebbero maturati e che avrebbero costretto il Presidente del Consiglio a convocare il Consiglio e noi a rincorrere il tutto. Comunque vi ringrazio per l'attenzione. È una novità in assoluto, ci siamo attrezzati soprattutto per i lavori di somma urgenza per presentare un emendamento per il tramite di ANCI, perché almeno per i lavori di somma urgenza non ci sia il passaggio in Consiglio che ha rappresentato un appesantimento di una modifica normativa che aggrava il vostro lavoro e il lavoro degli Uffici.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Do la parola al consigliere Volpi. Prego, Consigliere.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. Sindaco e colleghi, la nostra richiesta di Consiglio straordinario deriva dalla necessità di comprendere quali siano gli indirizzi amministrativi, e se ci sono, che Virginia Raggi e il Movimento 5 Stelle hanno impartito agli Uffici, in particolare all'Ufficio Ambiente, per uscire dall'emergenza rifiuti o per programmare qualcosa sui rifiuti. In tempi non sospetti, prima ancora della famosa ordinanza su Civitavecchia, avevamo colto lo stato emergenziale della situazione e per tale motivo avevamo ritenuto opportuno che quest'Aula potesse essere il luogo di confronto deputato a uno scambio di visioni, di idee e di prese di posizione. Al contrario dobbiamo riscontrare anche oggi che, invece di presentarsi qui, dopo 15 giorni dalla nostra richiesta, la Sindaca ha ritenuto opportuno non venire, però abbiamo visto che ha ritenuto opportuno andare a fare anticamera al Consiglio regionale, alla Pisana, per non essere ricevuta. Forse andava a cercare una scena mediatica, un'altra scena dove parlare, dove dichiarare, dove scaricare la propria responsabilità, ma non ci è riuscita lì e non ci vuole riuscire qui. Questo è un episodio molto triste e spiacevole per chi crede nella democrazia, per chi crede nella trasparenza, più volte abbiamo richiesto di trasmettere questi Consigli in streaming ma probabilmente la vergogna è talmente alta che non avete avuto il coraggio di poterlo fare. L'ordinanza di Civitavecchia è stato veramente un atto che ha dell'assurdo, un atto che certifica l'agire senza programmazione ed è triste allo stesso modo constatare che l'emergenza rifiuti è diventata un derby tra incapaci. La nostra solidarietà al Sindaco di Civitavecchia e a tutti i cittadini che si sentono minacciati dall'irresponsabilità di chi scappa e non decide, perché anche il ritiro dell'ordinanza è senz'altro un motivo di non essere consapevoli di quello che è stato fatto. Nella mozione presentata sempre da noi il 26 novembre palesavamo dei vizi di illegittimità e di eccesso di potere, perché la Sindaca di Roma andava a

stabilire, sempre con un ruolo doppio, dove andare a portare questi rifiuti e lo ha fatto a danno dei cittadini e dei Comuni della Provincia. C'è stata una prima ordinanza, forse ce ne sarà una seconda, ma così come abbiamo fatto nella prima occasione faremo le barricate. Così come non tolleriamo più l'inerzia di Zingaretti, del Partito Democratico e della Regione Lazio. Anche questo è un tema che deve essere risolto. L'emergenza rifiuti non si risolve con l'adozione di ordinanze contingibili e urgenti, con le minacce o le azioni legali. Basta con il Far West delle ordinanze, perché da una parte e dall'altra non se ne può veramente più. Ci vuole responsabilità e anche un po' di dignità da parte vostra. Oggi scadono i tempi dell'ordinanza della Regione, quindi ci aspettavamo che questo fosse il teatro delle decisioni, il teatro delle scelte e, invece, la Sindaca non c'è e non sappiamo se sperare, come sperate anche voi di trovarvi davanti un commissario in modo che potrete scaricare questa responsabilità. A Città metropolitana spetta l'adozione di un vero e proprio atto…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. La invito a concludere, Consigliere.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. …pianificatorio con il quale individuare le zone idonee per localizzare lo smaltimento e il recupero dei rifiuti; non basta, purtroppo, l'elaborato grafico che è stato discusso. Così come alla Regione spetta il Piano dei Rifiuti che è arrivato in aggiunta, ma il Piano è del 2019 e il 2019 è finito. Per i prossimi anni chissà come potremo procedere. In questa sede avremmo voluto che la Sindaca chiedesse scusa a tutti quei pendolari che sono stati insultati e sono stati tacciati di sporcaccioni seriali, la Sindaca ha detto che chi viene a Roma per lavorare viene a buttare l'immondizia ma non è così. E probabilmente, così come è successo al Governo, il PD e il Movimento 5 Stelle troveranno anche l'accordo in questa occasione, troveranno un commissario che gli toglie le castagne dal fuoco. Ho concluso veramente. Visto il periodo natalizio e la corsa ai regali, volevo consigliare un nuovo gioco: si chiama "Discaricabarile" e i personaggi portano i nomi di Nicola e Virginia. Vince chi non decide, perde chi, come i cittadini, rimane con il cerino in mano. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Libanori, prego.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Volevo chiedere a tutti i Capigruppo presenti se fosse possibile… non intervengo per la richiesta di ordine di Consiglio urgente, ma sull'ordine dei lavori. Visto il tema, Presidente, chiedevo a tutti i Capigruppo se fossero d'accordo nel portare a cinque minuti l'intervento di ogni collega che vuole intervenire. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proporrei qualche minuto di sospensione e un incontro con i Capigruppo, se ritenete, anche per programmare l'andamento dei lavori, perché non è stato fatto. Quindi qualche minuto di sospensione, un paio di minuti …(Intervento fuori microfono)… Sì, solo due minuti. È possibile? Grazie. Ha ragione, mi scusi pensavo fosse una cosa approvata da tutti. Va messa ai voti. Chi è contrario a una proposta di questo tipo? **È aperta la votazione per la proposta di sospensione.**

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la proposta di sospensione è approvata** con 12 voti favorevoli (Anselmo Sabrina, Baglio Valeria, Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Libanori Giovanni, Pacetti Giuliano, Pascucci Alessio, Passacantilli Carlo, Sanna Pierluigi, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Due minuti di sospensione.

Si sospendono i lavori alle 13:43;
Riprendono alle 13:50.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Riprendiamo i lavori. Giusto per riassumere, c'è stato l'intervento del consigliere Volpi. È iscritto a parlare il consigliere Proietti. Consigliere, per tre minuti ne ha facoltà, grazie.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Grazie, Presidente. "I cittadini romani, i cittadini della Provincia, i cittadini della Regione Lazio stanno assistendo da tempo a un teatrino, a un rimpallo di responsabilità imbarazzanti. In questi ultimi giorni non solo gli attori principali ma anche molti autorevoli colleghi nel vano tentativo di sostenere la linea del governatore Zingaretti o della sindaca Raggi hanno messo in campo le più variegate opinioni per sostenere una tesi di parte e mai ricercare i veri motivi e i responsabili che ci hanno portato alla crisi dei rifiuti, crisi che non è solo di Roma ma di tutta la Regione. In merito noi abbiamo idee ben chiare su chi siano i responsabili di questa drammatica vicenda, che in alcuni momenti per volontà di qualcuno ha foraggiato la contrapposizione tra i cittadini di Roma e i cittadini della Provincia. Un artificioso tranello a cui fortunatamente gli uni e gli altri non si sono prestati. Certo che alcune dichiarazioni della sindaca Raggi in Consiglio comunale qualche giorno fa, esposte in maniera piuttosto scomposta, a primo impatto avrebbero meritato una risposta di pancia che poteva rivelarsi allo stesso modo poco edificante. Nell'occasione voglio ricordare alla Sindaca, anche se assente, che noi burini pendolari siamo un valore per la città di Roma, come lo sono le decine di migliaia di cittadini romani che in particolare nei weekend e nel periodo estivo amano trascorrere del tempo nei territori della Provincia di Roma. Per la Provincia - come ho detto prima, parlo da burino – le migliaia di romani che visitano le nostre comunità non sono portatori di rifiuti, non sono i responsabili dell'aumento delle tariffe dei cittadini locali, ma rappresentano un valore a cui teniamo e ai quali non chiuderemo mai le porte. Ma veniamo al Piano Rifiuti e all'attuale emergenza. La nostra Regione ha approvato nel lontano 2012 un Piano Rifiuti e da tempo rimaniamo in attesa del nuovo Piano. È inappropriata la considerazione di alcuni colleghi che nel giustificare il ritardo dell'Ente Regione ci dicono che questo è dovuto al fatto che la Città metropolitana soltanto nel dicembre 2018 con Determina Dirigenziale 5545 del 20 dicembre 2018 ha consegnato alla Regione Lazio le planimetrie che individuano le cosiddette aree idonee. Niente di più errato. Le planimetrie non sono in riferimento al Piano Rifiuti che deve venire, ma sono in riferimento al Piano Rifiuti del 2012 come da indicazioni normative. E qui sorge una domanda: perché soltanto"…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere Proietti, la inviterei a concludere.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Finisce tutto… cinque minuti avevamo detto. Posso?

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Prego.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Andrò un po' più veloce. "Perché soltanto dopo sei anni la Città metropolitana ha messo nero su bianco le aree di interesse in questa planimetria? Chi ha amministrato dal 2012 questo Ente? Mi piace ricordarlo a tutti: PD e 5 Stelle. Già da questo elenco si può evincere chi sono i responsabili dell'attuale emergenza. Ad oggi non abbiamo ancora visto partorire il definitivo atto che rappresenta il nuovo Piano dei Rifiuti nel passaggio in Consiglio

regionale. Alcuni atti della Regione a guida Zingaretti in questo ultimo anno hanno accompagnato la crisi dei rifiuti della città di Roma con puntualità a orologeria. Ricordo bene che nel gennaio 2019 in pompa magna il presidente Zingaretti annunciava in Regione le linee guida del nuovo Piano Rifiuti e il tutto scaturiva dalla crisi dei rifiuti della città di Roma durante le festività natalizie. Poi dei mesi di vuoto. Ad agosto 2019 la Giunta regionale ha approvato il nuovo Piano Rifiuti privo dei rilievi del MiBACT, anche in questo caso durante la crisi estiva dei rifiuti della città di Roma. Poi mesi di vuoto. È di qualche giorno fa la notizia dell'approvazione del definitivo Piano Rifiuti da parte della Giunta regionale e anche in questo caso nel bel mezzo della crisi rifiuti della città di Roma, conseguenza del tragico evento accaduto nella discarica di Colle Fagiolara e l'imminente chiusura della stessa fissata per il giorno 15 gennaio 2020. Chiusura sacrosanta per un territorio martoriato da decenni e che non merita questa profonda mancanza di rispetto da parte della Sindaca di Roma. Forse la Sindaca se avesse avuto il tempo di conoscere la storia del territorio di Colleferro e della Valle del Sacco e il prezzo pagato in questi anni dai cittadini ivi residenti si sarebbe risparmiata delle infelici affermazioni. E proprio in merito al sostegno che lei ha chiesto da parte della Provincia nella seduta del Consiglio comunale della città di Roma le voglio ricordare, se non ha avuto tempo di leggere attentamente il nuovo Piano Rifiuti, che nella città di Colleferro è prevista la costruzione di un compound industriale capace di ricevere e trattare rifiuti urbani e nello specifico sia la frazione organica stabilizzata, sia gli scarti non combustibili per trasformarli in materie prime seconde, sottoprodotti e prodotti, incorporando tutte le migliori BAT e BREF e la nuova impiantistica riceverà la frazione organica stabilizzata e gli scarti prodotti dai TMB della Regione, inclusi quelli di Roma Capitale, per una potenzialità di 500.000 tonnellate di rifiuti annui. Su questo una considerazione ideologica rivolta un po' a tutti: noi non siamo contro i termovalorizzatori, perché la tecnologia va governata e non bloccata, e per quanto riguarda il futuro compound di Colleferro auspichiamo un buongoverno della tecnologia che segua le migliori BAT e le migliori BREF. Un po' come quello che è accaduto alla termovalorizzazione di Copenaghen in linea con le migliori BAT e le migliori BREF a emissioni minime e continuamente controllate, come quello che auspichiamo avverrà nel futuro compound di Colleferro. Noi vigileremo sempre pronti a sostenere l'evoluzione tecnologica e a tutelare i cittadini. Io, Sindaca, questa la chiamo solidarietà del territorio nei confronti di tutta la Regione Lazio". Ho quasi terminato. "Dopo questa lunga storia il dato è che la Regione Lazio non è stata ancora in grado di offrirci un Piano Rifiuti che possa affrontare, non in emergenza, in un'ordinaria gestione l'aspetto rifiuti con la possibilità di raccoglierne anche un'importante risorsa economica, come d'altronde fanno in molte parti d'Italia e di quell'Europa che da sempre molti vedono come un faro di civiltà e progresso, dove i termovalorizzatori non sono un tabù nel rispetto delle migliori pratiche. Oggi noi, a causa la chiusura ideologica di alcuni, mandiamo in Europa e in altre Regioni i nostri rifiuti e loro incassano e creano occupazione. Ricordo anche che quando il nuovo Piano Rifiuti sarà finalmente approvato dal Consiglio della Regione Lazio questo Ente dovrà aggiornare le planimetrie con l'auspicio di non dover aspettare ulteriori sei anni. Oggi l'emergenza la dovete governare voi con i poteri sostitutivi che la legge vi offre e nel vostro continuo palleggiare competenze e responsabilità a noi non resta che piangere. La crisi dei rifiuti è oggi emergenziale nella città di Roma, ma se il trend continuerà a essere questo a breve investirà l'intera Regione e la responsabilità di questo disastro ha nomi e cognomi e addirittura colori: Nicola Zingaretti per i rossi e Virginia Raggi per i gialli. Io posso solo darvi un cartellino verde". Grazie per il tempo concesso, Presidente.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie a lei, Consigliere. Non vedo altri iscritti a parlare. C'è un "senza tessera". Magari teniamo tutti lo stesso posto.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Il problema è che, così lo comunichiamo, abbiamo riscontrato dei cambiamenti sui nominativi nelle postazioni, addirittura qui abbiamo Enrico Stefàno, non so perché. Non so se volete controllare prima di procedere.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Sì, ma credo che sia sempre stato così, perché anch'io avevo il nominativo di qualcun altro.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. C'è stato un nuovo spostamento, per questo lo diciamo.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Ok. Era iscritto a parlare, Consigliere?

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Sì, vorrei rispondere all'intervento fatto. Prima di iniziare a discutere la mozione e l'ordine del giorno che abbiamo presentato oggi, per quanto riguarda la ricostruzione fatta dal collega, per quanto concerne in modo particolare la Regione Lazio e quello che è stato fatto, non è stato proprio così. Abbiamo avuto modo anche nei precedenti Consigli di ricostruire l'accaduto, quindi vedere come si è arrivati poi a procedere sull'argomento. Si è arrivati naturalmente a scadenza, si è dato ancora del tempo alla Città metropolitana per elaborare quel documento tanto criticato nel modus, come è emerso. Chiedevamo un dibattito in Aula su quel documento che non è mai arrivato in discussione. Comunque la storia la conosciamo tutti. Vorrei aggiungere un aspetto. Credo che oggi noi tutti, come ci ha definiti il consigliere Proietti, burini della Provincia, dobbiamo dire un grande grazie al presidente Zingaretti, perché ha inserito un elemento di novità straordinario e meritocratico: i burini non si devono prendere più i rifiuti della Capitale e la Capitale quelli dei burini. È un principio meritocratico e, se vogliamo, federale, ognuno il ciclo dei rifiuti se lo deve un po' gestire autonomamente. Quindi questo è il principale pensiero che viene dal nostro Gruppo. Un immenso grazie a chi ha inserito questo grande elemento di novità.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. Non vedo altri iscritti a parlare. Passiamo all'altro.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. All'ordine dei lavori c'è una richiesta ancora di Consiglio straordinario sull'emergenza rifiuti firmata dai consiglieri Grancio, Baglio, Proietti Fulvio, Boccia, Borelli, Ascani. È stato presentato un ordine del giorno a firma Ascani, Pascucci, Boccia, Sanna, Baglio, Celli, Proietti Fulvio. Inviterei il consigliere Ascani a illustrarlo, grazie.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Grazie. Andrei direttamente alla lettura dell'ordine del giorno, così abbiamo anche un documento sul quale discutere e accorciamo i tempi.
"Ordine del giorno sull'emergenza rifiuti nel territorio di Roma Capitale. Premesso che con riferimento al settore della gestione dei rifiuti suddivide le competenze delle Regioni, quelle delle Province e quelle dei Comuni" - o Città metropolitane naturalmente nel nostro caso – "Alle Regioni competono alla predisposizione, l'adozione e l'aggiornamento del Piano Rifiuti e l'attività di regolamentazione della gestione dei rifiuti, nonché l'elaborazione, l'approvazione e l'aggiornamento dei Piani per la bonifica di aree inquinate; alle Province o Città metropolitane sono affidati il controllo periodico su tutte le attività di gestione, di intermediazione, di commercio dei rifiuti, il controllo e la verifica degli interventi di bonifica e il monitoraggio ad essi conseguente. L'articolo 198 attribuisce ai Comuni, tra l'altro, le seguenti competenze: le misure per assicurare la tutela igienico-sanitaria in tutte le fasi della gestione dei rifiuti urbani; le modalità del servizio di raccolta e

trasporto dei rifiuti urbani; le modalità del conferimento della raccolta differenziata e del trasporto dei rifiuti urbani e assimilati, al fine di garantire una distinta gestione delle diverse frazioni di rifiuti e promuovere il recupero degli stessi. Considerato che il Consiglio metropolitano nella seduta del 30 gennaio 2019 ha approvato all'unanimità dei presenti l'ordine del giorno che impegnava, tra l'altro, la Sindaca, anche oggi presente, a ribadire al Tavolo istituito presso il Ministero dell'Ambiente sulla gestione dei rifiuti e nei confronti con la Regione Lazio la scelta nel medio-lungo periodo del superamento dello smaltimento in discarica e nell'immediato di rispettare i principi dell'autosufficienza e della prossimità. Visto che ad oggi detto impegno non ha avuto alcun riscontro in termini progettuali, alla data del 15 gennaio sarà chiuso in via definitiva il sito di Colleferro. Da tale data, non procrastinabile, si renderà necessario trovare altre soluzioni. Tutto ciò premesso e considerato, il Consiglio metropolitano chiede di impegnare la Sindaca della Città metropolitana, il Consigliere metropolitano delegato: a rappresentare nel Tavolo istituito con il Ministero dell'Ambiente, la Regione Lazio e la Prefettura la scelta di non conferire i rifiuti indifferenziati raccolti nel Comune di Roma nei siti ancora presenti nell'area metropolitana e a non ricercare per detti rifiuti siti di stoccaggio, trasferenze di isola ecologiche all'esterno del territorio del Comune di Roma; a non utilizzare, infine, la carica di Sindaco della Città metropolitana per effettuare ordinanze in contrasto con quanto previsto dalle normative e dai contenuti di questo ordine del giorno". Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. Apriamo la discussione. Prego, consigliere Proietti Fulvio.

Il Consigliere PROIETTI FULVIO. Buongiorno a tutti. Intervengo poco, dico la verità, in questo Consiglio, però oggi ho sentito particolarmente la necessità di intervenire perché c'è un qualcosa che ho dentro da venerdì scorso e che da Sindaco di un piccolo Comune voglio manifestare a tutti voi, rivendicare con forza. Nell'intervento di venerdì scorso in Campidoglio la sindaca Raggi ha non chiesto la collaborazione dei Comuni della Provincia della Città metropolitana, ma ha preteso la collaborazione da parte di questi. Al tempo stesso tra le varie inesattezze… parlavamo prima del fatto che i pendolari della Provincia portino i rifiuti con il sacchetto, infatti dicevamo prima scherzando che forse il Cotral istituirà a questo punto un vano rifiuti apposito per i pendolari nella tratta. Lo abbiamo già richiesto per il Subiaco Roma, quindi lo richiederemo anche per gli altri. Tra le tante sciocchezze, inesattezze, definiamole come preferite, la cosa che più mi ha dato fastidio sinceramente è stato quell'elenco dei 50 e oltre Comuni messi all'indice, non so con quale finalità, con quale scopo, una sorta di elenco da stadio con gli "olé". Partivamo dai comuni di Affile, Agosta, Bellegra, siamo arrivati fino all'Unione del Giovenzano. Mi sono meravigliato, perché non c'era Rocca Canterano, ho detto: "Forse se lo è dimenticato" … (Intervento fuori microfono)… No, c'era l'Unione dei Comuni della Valle del Giovenzano, siamo stati gli ultimi citati, però la Sindaca… parlo alla Vicesindaca, al Consigliere delegato, a chi rappresenta in questo momento… chi ha plaudito in quella situazione vorrei far notare… faccio l'esempio dell'Unione dei Comuni del Giovenzano perché Rocca Canterano c'è dentro. Noi siamo un'Unione dei Comuni che rappresenta in totale 5.700 abitanti, abbiamo una raccolta differenziata oltre l'80 per cento, quindi vuol dire che - ho fatto più o meno un calcolo sommario - produciamo quanto un cassonetto fuori da un condominio di Roma, anche poco abitato. Andare anche a moltiplicare per i 50 e passa Comuni senza aver citato Tivoli, forse qualche Comune più grande, ma erano veramente pochi quelli sopra i 10.000 abitanti. Dicevo, questo atteggiamento mi è parso tutt'altro che volenteroso di cercare collaborazione, di cercare un qualcosa. In realtà molto probabilmente c'era la volontà di creare un'enfasi mediatica e creare anche un rimpallo. Intervengo a nome di tutti quanti questi Comuni, che mi sento di rappresentare, ma, dico

la verità, forse quell'elenco ci avrebbe dovuto offendere, come diceva prima il collega Antonio Proietti, c'era anche Roiate tra i Comuni.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, la invito a concludere. Grazie.

Il Consigliere PROIETTI FULVIO. Concludo. Non ci offende quel tipo di elenco. Invito la Sindaca, la Vicesindaca, il Consigliere delegato a venire in tutti quanti quei paesi e viverli e vi renderete conto che non troverete una cartaccia per terra. Non dico immondizia fuori dai cassonetti, non dico i topi, non dico cinghiali che girano nelle varie zone, forse in alta montagna, sì, troveremo qualcosa ma nel centro urbano certamente troverete decoro. La cosa importante - e concludo – è proprio quella, che non offende nessuno di noi amministratori e soprattutto i cittadini che rappresentiamo come amministratori il fatto che ormai siamo arrivati a un teatro dell'assurdo, a un ridicolo che diventa quasi un vanto. In realtà noi, cittadini di Provincia, ancora riusciamo in molti casi, cosa che purtroppo non vedo in questa Assemblea, a capire la differenza tra il ridicolo e ciò che è motivo di vanto; noi ci vantiamo di avere una raccolta differenziata all'80 per cento e di voler raggiungere l'obiettivo del 100 per cento. Il motivo per cui tutto questo mi lascia…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. La invito veramente a concludere, Consigliere.

Il Consigliere PROIETTI FULVIO. Concludo. Il consigliere Proietti ha avuto qualche minuto in più, me lo prendo anche io. Il ragionamento che faccio è proprio questo: oggi voi, immagino delegati dalla Sindaca, dobbiate venire qui a rappresentarci un qualcosa, a rappresentarci come l'Ente di area vasta vuole gestire il tema dei rifiuti. In realtà siamo fermi in un immobilismo senza nessuna visione del 2020 e di quelli che saranno gli anni a venire, non capisco con quale coraggio veniate a chiedere a noi questa responsabilità; invece inviterei voi ad avere molto più senso di responsabilità e capire che in realtà la Città metropolitana va gestita in maniera molto più seria, molto più concreta, perché la Città metropolitana per tutti quei Comuni era un riferimento fondamentale. Mi si dirà che non è morta nel 2016, probabilmente era già moribonda, però certo che dal 2016 ha avuto un calo irreversibile che nessuno può negare. L'auspicio che faccio a tutti quanti noi e a tutti quanti voi per il bene di tutti i cittadini di Roma e anche della Provincia è che dal 2020 ci si metta intorno a un tavolo e si cerchi veramente di voler collaborare per risolvere i problemi. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Pascucci. Volevo solo ricordare di nuovo all'Aula che, per un accordo in Capigruppo, i Capigruppo possono esprimersi in cinque minuti, gli altri Consiglieri in tre. Quindi se il consigliere Proietti ha avuto un tempo più prolungato… ma è rimasto comunque nel tempo consentito, che era di cinque minuti. Inviterei veramente a restare nei tempi. Prego, consigliere Pascucci.

Il Consigliere PASCUCCI ALESSIO. Cercherò di essere sintetico e di recuperare qualche secondo del consigliere Proietti che non parlando mai oggi secondo me aveva un piccolo bonus, almeno morale. È un tema che da Sindaco di Cerveteri sono stato costretto ad affrontare per tanti motivi, il primo fra tutti era la vergognosa discarica di Cupinoro che si trovava al confine della nostra città ma che di fatto stava sopra il territorio di un altro Comune, che ha vissuto una storia veramente vergognosa. Il nostro è un comprensorio che ha pagato un grande tributo in termini di ecomostri e di ecodisastri, è un territorio che ha dovuto fare molto per difendersi già prima che arrivasse l'Amministrazione Raggi perché da sempre c'è stato il tentativo di utilizzare una zona di grandissimo

valore, ovvero Pizzo del Prete, per individuare una discarica per Roma e per i rifiuti di Roma. Faccio presente che, nonostante le tante proteste e anche il grande sostegno e la grande solidarietà ricevuta dall'allora consigliere Manunta, quindi non era una roba specifica di una parte politica, non sono state mai recepite le osservazioni che il nostro Comune e quello di Fiumicino hanno presentato al Piano Rifiuti che poi la Città metropolitana ha trasmesso alla Regione Lazio. Ma questo è un passaggio storico, la questione è un'altra, ne parlavo prima con il consigliere Pacetti, della quale condivido il tema generale. È un problema di tutti e va affrontato tutti insieme, però non possiamo non nascondere il problema di partenza: se abbiamo tanti rifiuti è perché li differenziamo male. Mentre sulla collocazione dei rifiuti possiamo dire che le responsabilità, come ha detto qualcuno, possono diventare uno scarica barile, possiamo nasconderci dietro un dito e prendere in giro qualche cittadino forse e qualche amministratore ma non credo tutti, sul tema di chi deve fare la raccolta differenziata e di quanti rifiuti vanno prodotti non possiamo nasconderci. È chiaro dove sta il problema, quindi sono due problemi da affrontare: il primo è quello e il secondo è non pensare in nessun modo che territori che hanno pagato un prezzo altissimo possano continuarlo a pagare. Su questo ci troverete fermi e credo, benché sia difficile, che quando entriamo in quest'Aula ci dobbiamo dimenticare di essere i Sindaci di Cerveteri, i Consiglieri comunale di Roma, i Sindaci di Rocca Priora, ma ricordarci che siamo qui a rappresentare gli interessi della Città metropolitana e questo è difficile, è difficile per tutti noi. Quindi non siamo qui per trovare una scelta che sia a scapito di qualcuno o a vantaggio di qualcun altro, siamo qui per trovare o per indicare una strada che sia a tutela dei cittadini della nostra Città metropolitana, che fino ad oggi sui temi ambientali e dei rifiuti non sono mai, mai, mai stati tutelati. Non si può chiedere ai Comuni di fare uno sforzo, che noi facciamo, e di non dare l'esempio, perché la nostra raccolta differenziata è vanificata dalla grande quantità di rifiuti che sono prodotti a Roma. Se non partiamo da questo punto di vista qualunque conversazione sarà surreale, ci sembrerà che parliamo di un altro tema. La ringrazio.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Libanori. Prego, Consigliere, per tre minuti ne ha facoltà.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Grazie, Presidente. Diciamo che la politica in questi ultimi giorni sta dando uno spettacolo assolutamente poco edificante a tutti noi e se da una parte abbiamo la Regione Lazio che ancora non tira fuori il Piano dei Rifiuti, dall'altra abbiamo un Comune di Roma che si affanna disperatamente a dare delle risposte alla Regione Lazio stessa. Ricordo che al Governo nazionale entrambe le forze governano, mentre, invece, in Regione Lazio, e, ripeto, a discapito della nostra comunità, dei nostri territori, c'è una guerra totale. Se il consigliere Pacetti mi dà un attimo ascolto, stamattina mi sono svegliato, ho fatto un po' di rassegna stampa e questa è la situazione che c'è a Roma e in Città metropolitana. Leggo: "Ieri in Assemblea capitolina il Movimento 5 Stelle, con qualche defezione, ha votato contro i siti di emergenza e il termovalorizzatore. Sconfessato il Piano industriale a cui sta lavorando AMA". Ricordo che il Consiglio di Amministrazione di AMA è stato votato dall'attuale Giunta grillina. Altro giornale: "Pacetti e i fedelissimi della sindaca Raggi hanno cercato in tutti i modi di farle ritirare l'ordine del giorno per scongiurare la certificazione pubblica delle divisioni interne. Alla fine il provvedimento, a firma Ficcardi, è stato bocciato, seppur con il voto favorevole anche di un'altra Consigliera 5 Stelle, la Catini, e l'astensione eloquente di altri due esponenti pentastellati, Ferrara e Ardu". Altro giornale: "Dobbiamo chiedere scusa ai cittadini per il fallimento degli obiettivi sui rifiuti che ci eravamo posti a inizio mandato. Con amore, Simona Ficcardi, Movimento 5 Stelle". Allora, signori, la vostra incapacità, la vostra ignoranza, il vostro mettervi le mani davanti agli occhi hanno portato all'ingovernabilità su più temi di Roma e della Città metropolitana di Roma. Termino questo

intervento dicendo che il territorio della Provincia di Roma non sia la soluzione dei problemi di Roma. Visto che governate insieme sia in Regione e sia al Governo nazionale, non prendete più in giro i cittadini, fate un Tavolo, confrontatevi ma dateci delle risposte. Se no siete capaci, potete sempre chiedere aiuto a quel centro-destra che in Regione sono sette anni che non governa e che al Comune di Roma sono quattro anni che non governa. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Boccia. Prego, Consigliere, per tre minuti.

Il Consigliere BOCCIA PASQUALE. Grazie. Come si fa a non intervenire in questo momento su un tema che è il tema dei temi che una Pubblica Amministrazione deve affrontare, caro Presidente del Consiglio. Credo che la questione che stiamo vivendo abbia alla base o, se volete, alle radici di questa mancanza così di costruzione di una possibilità di governare il nostro territorio non solo l'incapacità, non solo quello di non fare della politica veramente un progetto di Governo serio, ma anche e soprattutto andare al di sopra un po' di quelli che sono le vere necessità e i veri bisogni delle comunità locali. Mi sono trovato in queste ore a leggere alcune cose e soprattutto, caro Presidente e cari colleghi, a toccare con mano uno stato di allarme, molto probabilmente mi sono confrontato anche con alcuni tecnici del nostro Ente… che è notizia di questi giorni, notizia dei giornali, che molto spesso hanno voluto gonfiare rispetto a quello che sta succedendo. Quindi il fatto di toccare con mano il fatto che alcune comunità locali, soprattutto di alcune zone dove noi viviamo quotidianamente, all'improvviso hanno avuto un cambiamento del loro modo di essere all'interno del proprio territorio. Faccio riferimento a quello che è stato scritto in questi giorni, il fatto che molto probabilmente si stavano individuando alcune strutture, alcuni siti militari dismessi o dismessibili per poter essere utilizzati. È una di quelle notizie che assolutamente ha consentito a qualche amministratore, nella fattispecie Rocca di Papa e Bracciano se non sbaglio, a fare una protesta strumentalizzando anche questo momento particolare. Vedete, la cosa più importante che avverto è quella dicotomia, che c'è sempre stata, tra gli Enti locali della Provincia e la città di Roma. Mi rendo conto - lo dico a Pacetti con cui prima abbiamo fatto qualche battuta – che ci deve essere una visione di solidarietà, ma quella ci deve essere sempre, e va costruita. Ognuno si deve rendere conto delle proprie possibilità, ma soprattutto della capacità che ha, che deve avere, nel governare questo momento. E non si è riusciti, l'obiettivo non si è raggiunto, le difficoltà sono tante, vedete la raccolta differenziata nella Provincia rispetto alla città di Roma, città di Roma più complessa. Non ha raggiunto quello che è l'obiettivo che le è stato dato, quello del 50 per cento. Questo è uno degli aspetti di cui dobbiamo tener conto prima che degli altri, quello di prevenire, di come noi far partire il ciclo dei rifiuti in modo serio. Ma questo non si è stati in grado di poterlo fare e a noi dispiace.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, la invito a concludere.

Il Consigliere BOCCIA PASQUALE. Questo dispiacere non può che trasformarsi in un invito, quello di prendere atto che per governare una città bisogna farlo con i numeri, con i numeri non della maggioranza ma sono numeri che devono esprimere le capacità politiche e le capacità di saper amministrare in atti coraggiosi. Certo, verrà un commissario domani, le castagne dal fuoco, come qualcuno ha ricordato, le toglierà un esterno, ma questo significa fallimento totale della politica. In generale, non punto il dito nei confronti di nessuno. Significa che questi modelli che noi abbiamo in mano non siamo in grado di farli diventare modelli operativi a risolvere i problemi e questa è una denuncia che dobbiamo fare a tutti. Credo che i nostri territori vadano salvaguardati, come giustamente è stato fatto dai Sindaci che sono venuti in Campidoglio capeggiati da Pierluigi

Sanna che ha fatto e sta facendo un buon lavoro, al di là delle dietrologie che non servono a nulla. Non servono a nulla. Ci sono degli impegni, c'erano degli impegni, delle scadenze e le scadenze vanno rispettate. Oggi la città di Roma - dispiace, Giuliano, dispiace veramente – non è stata in grado, non è in grado, lacerazioni interne, punti di vista, di poter veramente fare proposte possibili. Attenzione agli amici, ai colleghi, del centro-destra…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, la invito veramente a concludere.

Il Consigliere BOCCIA PASQUALE. …mettere la Regione e il Comune di Roma sullo stesso livello mi pare un azzardo. Mi rendo conto che è il linguaggio, è la dialettica, ma stiamo attenti, perché ci sono responsabilità diverse.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie. È iscritta a parlare la consigliera Baglio. Prego, Consigliera, per tre minuti ne ha facoltà.

La Consigliera BAGLIO VALERIA. Grazie, Presidente. Siamo stupiti, ma non meravigliati, del fatto che anche oggi non sia presente in Aula la sindaca Raggi. Non siamo meravigliati, perché abbiamo assistito venerdì a un Consiglio nella Capitale, un Consiglio comunale, a una discussione surreale dove francamente la Sindaca parlando dei rifiuti ha dato responsabilità e colpe ai pendolari, ai pendolari cattivi, agli altri Comuni, alle opposizioni, alla Regione, alla sfortuna. Ecco, sarebbe bastato poco, sia lì che oggi la sindaca ci avrebbe potuto dire come intendeva e come intende chiudere il ciclo dei rifiuti di Roma e come intende interagire con la Città metropolitana. Bastava questo, invece di intervenire solo puntando il dito contro. Lo dico, perché i colleghi del centro-destra hanno parlato di responsabilità della Regione. Il Piano regionale dei Rifiuti c'è, è scaduto a dicembre dello scorso anno, in attesa che venga approvato il nuovo, che sta facendo l'iter, è vigente, quindi come non ha scuse nessun Comune all'infuori di Roma non ha scuse Roma a non intervenire. Detto questo, il Piano regionale poteva anche essere varato prima dalla Regione se l'Ente, la Città metropolitana, avesse comunicato prima e meglio le aree bianche. Quindi sinceramente siamo di fronte a una situazione in cui c'è chi governa la città di Roma, c'è chi governa la Città metropolitana, che è appunto la sindaca Raggi, che ha preferito non assumersi la responsabilità di decidere come chiudere il ciclo dei rifiuti a Roma, quali siti individuare, che tipo di impianti fare, ma lasciare che altri se ne occupassero. Questo ha generato un caos che non è tollerabile, scaricando responsabilità su chi non ne ha, e parlo degli altri 120 Comuni; invece, colleghi, è arrivato il momento di decidere e chi deve decidere ha un nome e un cognome: la sindaca Raggi e la sua maggioranza. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliera. È iscritto a parlare il consigliere Sanna. Prego, Consigliere, per tre minuti ne ha facoltà.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Grazie, Vicesindaco. Preferirei non parlare, ma siccome sono la pietra dello scandalo se non parlassi si noterebbe di più che se parlassi. Quindi parlo nonostante lo ritenga abbastanza inutile. Ha fatto bene la consigliera Catini, a cui va il mio saluto affettuoso, a dimettersi, perché diciamo che quest'Aula, a parte qualche sforzo di buona arte retorica, conta davvero sempre meno. Mi collego a quello che ha anzidetto il collega per dire che, tra l'altro, l'impianto di Porcarelli è un impianto di trattamento, non di smaltimento, quindi anche quei Comuni molto piccoli dal punto di vista della popolazione che vanno a Porcarelli vanno a trattare, poi a smaltire vengono tutti a Colleferro. Quindi non c'è uno smaltimento a Roma, ritornano, caro Sindaco,

da me i tuoi rifiuti, in discarica a Colleferro. Dico in premessa che non mi sento migliore di nessuno, non credo che valga molto sentirsi migliori o peggiori di qualcuno da questo punto di vista. Credo davvero che non ci sia nemmeno chi possa dirsi vincitore o chi possa dirsi sconfitto rispetto a queste battaglie e credo pure che valgano poco i Piani, le ordinanze, le delibere, perché siamo presi da questo nostro trattare tutto attraverso le carte, nell'aggiustare i documenti, le delibere, la burocrazia che tanto piace a noi italiani. Ma quello che sta fuori, la realtà dei fatti è un'altra, è ben diversa. Tutti ci nascondiamo dietro quello che è stato fatto, non è stato fatto, tutti ci nascondiamo dietro quello che è ancora da approvare, da deliberare; nel mentre la questione ambientale, proprio con le maiuscole, è da risolvere e non la risolverà nessuna delibera, nessun Piano, nessuna ordinanza, la risolveranno le scelte, quelle poi alla fine determinanti che soltanto alcuni di noi possono compiere fino in fondo. Sentendosi sconfitti, nel caso di eventuali definizioni di sconfitti, o sentendosi vincitori, nel caso di eventuali definizioni di vincitori, saremmo dei fessi comunque, perché ci sono soltanto i cittadini a potersi definire davvero vincitori o sconfitti rispetto a queste questioni. Mi avvio alla conclusione brevemente, sento già il campanello. Credo che occorra risolvere il problema sulle strade, nelle piazze di questa nostra terra, perché è un problema sotto gli occhi di tutti, di cui tutti portiamo la responsabilità, evitando gli scontri fra i Sindaci, fra le comunità che non meritano di essere caricate dalla celere, che è una cosa che potrebbe avvenire il 16 mattina a Colleferro, per esempio, quando durante la cerimonia di chiusura della discarica i tanti Sindaci, i tanti cittadini che si troveranno davanti ai cancelli, in virtù di altre possibili ordinanze, si troveranno davanti magari le forze dell'ordine. Questo non è auspicabile, non è auspicabile in nessun caso. Credo che sia Roma e sia la Provincia si sarebbero dovute attrezzare, sì, però è inutile parlare del passato; debbono attrezzarsi. Oggi è l'unico modo per attrezzarsi è che Roma abbia la discarica, non ci sono modi per fronteggiare l'emergenza in altre maniere. Poi, sì, si costruiranno gli impianti. Noi siamo nove Comuni, abbiamo fatto un Consorzio pubblico, e abbiamo detto che nella Valle del Sacco costruiremo gli impianti. Magari serviranno anche a qualcun altro, lo vedremo, lo discuteremo, nessuno si sottrae alla solidarietà. Siamo stati solidali per quindici mesi, l'ho detto anche l'altro giorno, e quindici mesi sono tanti per una Pubblica Amministrazione, a mille tonnellate al giorno lavorando anche il sabato e la domenica con i problemi e i lutti che, tra l'altro, ci sono stati. La soluzione, purtroppo, oggi manca. Mi sarei aspettato che questo Consiglio, che cade in concomitanza con la conclusione dell'ordinanza, vedesse la Sindaca presente. Non ce l'ho con la Sindaca, assolutamente, se qualcuno pensa che ce l'abbia con la Sindaca dice e pensa una stupidaggine; sono sempre quello che si è disteso per terra con la fascia tricolore per bloccare le caldaie che venivano, tra virgolette, da Zingaretti e le ho bloccate lo stesso.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, la invito veramente a chiudere, grazie.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Mi avvio alla conclusione. Sono sempre lo stesso, come ho bloccato le caldaie bloccherò pure la discarica, non è che sono cambiato. Da questo punto di vista mi sarei aspettato che oggi si portasse un minimo di soluzione, mi sarei aspettato il nome del luogo di una o due discariche da fare sul Comune di Roma. Vedo che, però, questo non c'è, vedo che i quindici mesi che ho in qualche modo accordato sono stati quindici mesi di ingenuità, perché non sono serviti se non a traccheggiare ulteriore tempo. Credo che da questo punto di vista non ci si possa accusare di non essere solidali. Una cosa è certa, se Roma non avrà la discarica entro pochi giorni il 16 gennaio a Colleferro succederà qualcosa di grave, non so negli altri luoghi della Regione, sia dal punto di vista sanitario, sia dal punto di vista dell'ordine pubblico.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Antonio Proietti. Ne ha facoltà per tre minuti, grazie.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Soltanto per ricollegarmi all'intervento della collega Baglio. Ho qui davanti stampato un foglio che riporta la pagina ufficiale della Regione Lazio del 31 gennaio 2019 e dice questo: "Un atto importante che darà un forte impulso alla svolta sostenibile del Lazio e che si inserisce in un'iniziativa organica che il Lazio ha intrapreso con tante diverse azioni concrete, come quella della lotta all'inquinamento dell'aria, della guerra ai rifiuti plastici, al sostegno alle imprese green. Presentate oggi le linee guida del Piano regionale dei Rifiuti 2019-2025 da un'economia lineare a un'economia circolare; l'approvazione in Consiglio avverrà entro luglio 2019". Questo non lo dico io, consigliera Baglio, questo è quello che era scritto "approvazione in Consiglio regionale". Anche un piccolo e burino Consigliere come me capisce che un conto è l'approvazione in Consiglio regionale e un conto l'approvazione in Giunta regionale. Detto questo, una precisazione. È una precisazione più tecnica che politica e la ripeto, l'avevo già detta prima. Dopo il Piano dei Rifiuti la Città metropolitana compone la planimetria … (Intervento fuori microfono)… Ragazzi, allora, guardate… tanto ho qualche secondo così ve la leggo. Cambiano i criteri. Vi leggo anche quello che dice precisamente la Determina Dirigenziale: "Si basa sui criteri di localizzazione degli impianti individuati dal Piano di Gestione dei Rifiuti del Lazio approvato con DGR 14/2012". Questo lo dice la legge, non è che me lo sono inventato. Quando adesso la Regione Lazio rifarà e riapproverà finalmente il Piano Rifiuti regionale in Consiglio regionale la Città metropolitana, e in particolare perché il MiBACT ha fatto delle osservazioni ben precise, dovrà rifare la planimetria, la dovrà rivedere. Nel rivedere questa planimetria non ci dovrà sicuramente mettere sei anni. Questa è la nostra responsabilità, dobbiamo farla fare subito. Grazie e scusate se ho alzato la voce.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritto il consigliere Pacetti. Prego, ne ha facoltà per tre minuti.

Il Consigliere PACETTI GIULIANO. Grazie, Presidente. Dividerò il mio intervento in due parti. Nella prima intervengo come delegato all'Ambiente della Città metropolitana, perché ci tengo a sottolineare come gli Uffici abbiano lavorato correttamente e come le affermazioni da parte della Regione, in merito al fatto che il ritardo del Piano Rifiuti sia dovuto alla mancanza dell'invio della cartografia delle aree idonee o non idonee, siano una falsità. E per ricordare a tutti, anche leggendo il verbale di una Commissione Ambiente del 19 luglio 2019, una Commissione Ambiente di Roma Capitale, in cui partecipò anche la dottoressa Zagari, che in quell'occasione venne ricordato che la legge regionale 27/1998 prevede che la cartografia delle aree idonee vada redatta entro tre mesi dall'approvazione del Piano Rifiuti, quindi non prima ma dopo, entro i tre mesi dall'approvazione del Piano Rifiuti. La cartografia delle aree idonee e non idonee fu inviata nel 2012, quindi riguardo il precedente Piano dei Rifiuti regionale, in Regione insieme alla garanzia della correttezza del documento, perché erano stati applicati i criteri previsti dal Piano Rifiuti oltre i vincoli previsti dal Piano Territoriale Provinciale del 2010. In quell'occasione l'assessore Civita - governava di Zingaretti qui nel 2012 - avanzò alcune critiche nei confronti del Piano Rifiuti. A questo punto si chiede se la legge regionale n. 27/1998 è coerente rispetto all'articolato del Testo Unico Ambientale del 2006 e a precisa domanda la dottoressa Zagari risponde che la legge è datata, perché la competenza e la pianificazione che in passato era della Città metropolitana è divenuta una competenza regionale. A quel punto, però, viene ricordato come con una sentenza del marzo 2016 il TAR condanna la Regione a predisporre il Piano dei Rifiuti entro 180 giorni - parliamo di marzo

2016 - con la rete integrata degli impianti e la Città metropolitana a redigere o ad aggiornare la carta delle aree bianche. A quel punto, quindi, cosa fa correttamente la Città metropolitana e i suoi Uffici? Essendo in una vacatio del referente politico, poiché eravamo senza Sindaco in quel momento, si andava alle elezioni successivamente, il Segretario Generale manda comunque una nota a tutti i Comuni e decide di riconfermare la carta precedente entro la scadenza, dato che non erano intervenute novità. Quindi la Città metropolitana di Roma già dal maggio 2016 ha correttamente inviato tutto quello che era necessario per poter fare il nuovo Piano Rifiuti che, però, comunque non viene partorito nel 2016 e neanche vengono poste le basi nel 2016. Poi fu concesso ulteriore tempo ai Comuni per effettuare tutti gli approfondimenti necessari e lo strumento fu trasmesso alla Regione Lazio nel marzo 2018. A fine 2018 fu inviata anche una successiva carta completa di elementi aggiuntivi. Ovviamente cosa bisogna ricordare anche? Che il nuovo Piano dei Rifiuti regionale, nonostante dalla Regione dicono che è stato partorito in ritardo poiché mancavano le aree bianche da parte della Città metropolitana di Roma, è stato costruito solo ed esclusivamente con le indicazioni della Città metropolitana di Roma e della Provincia di Latina, poiché tre Province del Lazio non hanno inviato nulla. Questo Piano dei Rifiuti regionale fin dal 2016 poteva essere aggiornato, perché nel 2016 la Città metropolitana di Roma rispose, mandò e confermò quelle che erano le aree idonee e non idonee. Quindi raccontare ancora la storia che il Piano dei Rifiuti regionale è stato partorito in ritardo, solo nel 2019, è una falsità, poiché poteva essere fatto già nel 2016. Sta agli atti la cosa, sta agli atti. Questo lo dico, perché voglio difendere il lavoro fatto da questo Ente, a prescindere da chi c'era dato che parliamo del 2016 e noi ancora non rappresentavamo qui questo Ente, non lo rappresentavamo. C'erano gli Uffici che lavoravano e avevano già consegnato tutte le carte necessarie per poter fare un nuovo Piano dei Rifiuti. Detto questo e messo in chiaro questo, credo che sia necessario – e lo dico come delegato all'Ambiente della Città metropolitana - fare un Consiglio straordinario sui rifiuti qui in Città metropolitana e contestualmente credo che sia necessario anche fare una Conferenza dei Sindaci qui in Città metropolitana riguardo il nuovo Piano dei Rifiuti regionale, perché questo Ente deve anche decidere quale partita a giocare all'interno del Piano dei Rifiuti regionale stesso. Non si può pensare che questo Ente possa giocare una partita nel momento in cui vengono istituiti due Ambiti territoriali all'interno della Provincia di Roma. Non è possibile, perché con due Ambiti territoriali, uno che riguarda solo ed esclusivamente Roma Capitale e uno, invece, che riguarda l'intera Provincia, si va comunque…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. La invito a chiudere, Consigliere, grazie.

Il Consigliere PACETTI GIULIANO. …a incidere su quella che è la solidarietà e su quello che sta alla base degli Enti di Area Vasta, ovvero un mutuo soccorso, un lavoro d'insieme, una pianificazione che deve riguardare tutto il territorio. Mi conceda ulteriori 30 secondi e in questo momento, invece, parlo come Consigliere del Movimento 5 Stelle in Città metropolitana e su Roma Capitale. Roma Capitale non ha detto che non farà gli impianti; Roma Capitale ha sostenuto in ogni dove che gli impianti li vuole fare e li farà, ma li farà con il nuovo Piano Rifiuti in cui saranno anche indicate le aree idonee, già trasmesse alla Città metropolitana, e qualora vi fossero sul territorio di Roma Capitale delle aree disponibili per poter fare gli impianti, di qualsiasi natura essi siano, Roma Capitale farà la sua parte. Vogliamo farli, però all'interno del Piano regionale dei Rifiuti che è lo strumento di pianificazione, non vogliamo farli come una cosa imposta dall'alto con un'ordinanza; ordinanza, tra le altre cose - e concludo, Presidente – che ordina solo ed esclusivamente di fare all'interno del territorio di Roma Capitale una discarica. Ma la Regione facendo questa ordinanza non ha tenuto conto di una cosa, che il Piano dei Rifiuti ad oggi vigente non ha un Sub-ATO; il Piano dei Rifiuti ad oggi vigente è con gli ATO provinciali. È come se alla base dell'ordinanza…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, deve chiudere.

Il Consigliere PACETTI GIULIANO. …vi fosse già il Sub-ATO o si sta istituendo il Sub-ATO con un'ordinanza prima ancora che esso passi in Consiglio regionale. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritta alla consigliera Grancio, prego.

La Consigliera GRANCIO CRISTINA. Grazie, Vicesindaco. Vede, quello che dispiace tantissimo è che in tutto questo episodio è veramente mancata la politica e la burocrazia non è riuscita ovviamente a stare dietro a situazioni emergenziali, perché le situazioni emergenziali come quella di Roma dal punto di vista ambientale per i rifiuti non poteva essere risolte dalla burocrazia, dagli Uffici, doveva essere risolta dalla politica. Ancora una volta il fatto che il Sindaco di Roma e il Sindaco dell'Area metropolitana oggi non sia presente è gravissimo, perché qui non solo c'è il problema sanitario, ma c'è il problema di un intero scollamento tra Roma e tutta la sua Provincia che il Sindaco dell'Area metropolitana deve rappresentare. Si è giocato al massacro nella sostanza. Invece che una politica di ascolto è stata una politica di massacro, perché ho visto Enti parlare l'uno contro l'altro mettendo i cittadini in ginocchio, perché quello che si rischia di avere qui a Roma è veramente un'emergenza legata alla salute. Sappiamo perfettamente che tutti i Sindaci sono anche responsabili dal punto di vista sanitario della salute dei loro cittadini. Era questo il luogo preposto e spero, visto che il delegato all'Ambiente del Movimento 5 Stelle si è reso conto che è questo il posto per parlare e affrontare la situazione politica insieme e alla pari di tutti i Sindaci dell'Area metropolitana… non era, benché sicuramente dovesse essere fatto il Consiglio in Assemblea capitolina, quello il luogo preposto, perché le questioni ambientali sono questioni che vanno al di sopra e al di fuori del perimetro del Comune di Roma. Era, quindi, questo il posto in cui doveva avvenire il Sindaco di Roma a confrontarsi alla pari con tutti i suoi colleghi Sindaci, perché in situazioni di emergenza è l'umanità che deve essere tirata fuori e solo con quello si riesce a riscattare una situazione pietosa nella quale siamo finiti. Uno degli aspetti che, purtroppo, si porta dietro questo Ente è l'incapacità di esprimere le sue grandi potenzialità. Spero che effettivamente la questione di Roma e dell'Area metropolitana a breve possa avere un risvolto positivo, pero che si possa andare all'elezione del Sindaco metropolitano, a elezione diretta, effettivamente questo è quello che manca perché nel momento in cui abbiamo potuto vedere che il Sindaco non è nient'altro che l'espressione di un'elezione di secondo grado c'è quasi una sorta di menefreghismo totale, che è quasi come considerare Roma al di sopra di tutto e di tutti come se non avesse la necessità poi nei grandi temi, invece, di colloquiare con i territori che ci sono intorno e che potrebbero supportarla anche in situazioni di questo tipo, come effettivamente abbiamo sentito che è stato fatto. Che poi il Sindaco di Roma di fronte a una situazione di emergenza, come questa, si ritrovi con i Sindaci nella sua Aula e ad accusarli che nella sostanza non dessero supporto all'emergenza di Roma e che addirittura i cittadini dell'area metropolitana escono di casa con il loro pacchetto per andare a sversare i rifiuti nelle aree limitrofe ai confini del Comune di Roma è stato vergognoso. Ma la cosa più vergognosa è che c'è un Ente preposto che avrebbe potuto fare da collegamento a tutto quello che era successo e, invece, non è stato minimamente sfruttato. Spero che il fatto che sia arrivata una richiesta sia dalla parte di destra che dalla parte di sinistra che dalla parte di centro, insomma che tutti abbiamo ritenuto fondamentale affrontare questo argomento qui in Città metropolitana, possa effettivamente portare all'organizzazione di qualcosa che sia coordinato e che possa essere risolutivo. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliera. È iscritto a parlare il consigliere Colizza, prego. Ricordo sempre il rispetto dei tempi, per cortesia.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Sì, Presidente, cercherò di rispettare i tempi. Leggendo l'atto in votazione il contenuto è difforme rispetto alla tipologia degli interventi che abbiamo ascoltato. Da Sindaco e da Consigliere del Movimento 5 Stelle in Città metropolitana quello che mi sento di dire è: questo contenuto di mozione è l'ennesimo svilimento di quello che è questo Ente. Illustro il perché. Dobbiamo fare un Consiglio, sì, è vero, finalmente esprimerci come Assemblea, e questo per una volta… siccome ho i cittadini dove a due chilometri… sabato starò davanti ai cancelli di Falcognana e non la metterò la fascia, perché sono uguale agli altri. Vado là, perché non voglio che cosa? Le emergenze programmate. I dati che vengono sciorinati oggi come problematiche di Roma, la produzione dei rifiuti, sono dati atavici, come è atavica la responsabilità ai vari livelli di programmazione e di scelta. A me non interessa più stare a pensare di chi è la colpa, perché sono le popolazioni che a tempo svolgono la funzione di vittime sacrificali. E dico a tutti che i diritti vanno difesi quando ancora non sono minacciati, perché nel momento in cui sono minacciati dall'emergenza non è il mio diritto, è il mio metro quadrato e chi mi è vicino non lo capisce. Questa politica di isolamento, questa politica dell'additare le responsabilità in materia ambientale deve finire. Sapete benissimo che il Piano si approva con il Consiglio regionale, lo sapete, non potete dire che l'approvazione in Giunta lo rende vigente. Sapete benissimo che il Piano ce lo ha regalato la Polverini, lo sapete e lo sappiamo tutti, è una visione discarica-inceneritore, che è una visione retrograda e che tutti gli impianti collegati non vanno nella direzione di un ciclo virtuoso. Siamo tutti consapevoli che oggi c'è un'emergenza di fatto e l'emergenza di fatto ha nomi e cognomi dei responsabili. Li vogliamo mettere tutti in fila? Mettiamoli in fila, ma io da Sindaco di 44.000 poveri cristiani, capendo i miei vicini e capendo già che cosa fa Falcognana… perché Falcognana ha i codici di rifiuto più pericolosi, Falcognana ha il rifiuto finale delle autodemolizioni, ospita i rifiuti speciali delle Aziende Sanitarie. Colleferro, Sanna lo sa, ospita, ha fatto ed è uno dei paesi dove se prendi il sangue alla gente vedi i più strani metalli all'interno. Hanno un tasso di mortalità che è fuori dal mondo. A me non interessa stare a pensare alla Raggi e a Zingaretti, dico a tutti noi, che facciamo parte di questo Consesso, se veramente lo vogliamo valutare, di tirare la linea e andare avanti. Andare avanti significa non chiedere alla Città metropolitana di fare cose che la legge non gli riserva, perché diventa strumentale. Allora pretendiamolo, ve la voto centomila volte. Perché? È l'unico momento serio di discussione da cui spero che esca un'indicazione spendibile per i Consiglieri regionali che vanno a definire il Piano, perché allora stiamo parlando di prendere responsabilità. So che non è facile, perché l'occasione è ghiotta politicamente, è ghiotta mozzicare uno o l'altro e ce ne sono di argomenti. Non parlo di Pierluigi, capiscimi, sto parlando del testo della mozione. Non parlo del tuo atteggiamento, sai quanto ti sono vicino e quanto la pensi allo stesso modo perché faccio il Sindaco e so cosa significa avere i problemi sul territorio. Sai, perché lo sai, quante volte abbiamo testimoniato nei fatti la solidarietà e le visioni identiche. Oggi a tutti i colleghi dico questo: se vogliamo dare una centralità a un Ente e per una volta mette al chiodo, al mondo, la responsabilità… fate come vi pare, però non diciamo che è Città metropolitana che deve dire dove vanno i rifiuti di Roma, non diciamo che il Sindaco non deve fare ordinanze al di fuori delle sue competenze legislative, perché è la legge che dà quello che è l'ambito delle cose da fare. Diciamo tutti insieme, vi ripeto, facciamolo questo Consiglio, magari lavoriamo prima a una sorta di documento condiviso da trasmettere in Regione e non scordiamo l'impellenza della discussione in Consiglio regionale delle linee del Piano. Scusi, Presidente, me ne dispiaccio, certe volte nella sintesi riesco. È per far capire non il mio intento di andare a frustare qualcuno che parla, tutt'altro; è un richiamo a risvolgere un ruolo di centralità che per mille motivi può essere stato non svolto. Non sto a sindacarlo, altrimenti non stavamo parlando di

questo. A tutti i cittadini, ai miei e agli altri, quando li vado a incontrare dico sempre le stesse parola: "Pretendete dagli eletti a qualsiasi livello che assumano pienamente le responsabilità connesse al proprio ruolo", perché altrimenti oggi è a Colleferro, domani sarà a Falcognana, domani sarà al XIV Municipio, dopodomani sarà qualcun altro. Non è giusto, perché i cittadini sono tutti uguali e se la salute vale più dei soldi vale più dei soldi, sempre deve valere più dei soldi, non può essere il contrario. Poi ci stiamo attaccando a Tizio o Caio che ha sbagliato; ragazzi, c'è gente che sta male. La mortalità del paese suo è vera, le acque inquinate che stanno sotto a Falcognana sono vere, il fatto che Roncigliano ha inquinato le falde acquifere è vero, che sono sette invasi e diventano otto. Ma stiamo giocando? Allora se rappresentiamo 121 Comuni rappresentiamoli questi 121 Comuni, nessuno deve stare male per l'inerzia di qualcuno. E per una volta, vi prego, al di là degli steccati, andiamo e chiediamolo, formiamolo, diamo una mano pure in Consiglio regionale perché non sarà facile farlo questo Piano. Non mi interessa chi è che ha omesso, la Provincia "x", "y", "z". No, no, a questo punto facciamolo e chi c'è c'è, chi non c'è si assume la responsabilità per essere mancato a un procedimento che poi porta a una decisione che incide nella vita delle persone che noi amministriamo, a cui chiediamo il voto e che pagano le tasse. Vi prego. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. Ho nell'ordine il consigliere Ascani, il consigliere Libanori, la consigliera Celli, il consigliere Sanna che è già intervenuto e il consigliere Colizza che ha appena finito di parlare. La parola al consigliere Ascani. Prego, Consigliere.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Grazie, Presidente. Veramente sono abbastanza sorpreso dalla discussione in Aula di oggi, sembra che… non so se chiamarlo negazionismo, ma si sta rivedendo tutta la realtà dei fatti in una maniera abbastanza sconcertante e adesso uno a uno provo a spiegare il perché. Ovviamente parlo a nome mio in primis non avendo concordato con il Gruppo questa visione, ma sono certo, perché ricostruisco i fatti, che sarà comprensibile anche dai miei. Parto da quanto detto dal collega Pacetti sulla visione che c'è dell'argomento, si contestavano anche i due Ambiti. Nell'intervento di prima avevo dato addirittura merito al presidente Zingaretti, quindi c'è una visione differente su questo. Più che tra noi e voi è tra qualcuno di voi e altri di voi. Io, per esempio, di Ambiti ne avrei fatti addirittura di più per entrare a fondo nel sistema meritocratico, questo sia in Provincia che in Città, in un principio di ciclo dei rifiuti e di meritocrazia che parte dalla raccolta differenziata che non avviene mai, prendendo l'argomento a 360 gradi. Dico tra voi e altri di voi, perché era stato lo stesso consigliere Manunta ad avere la stessa nostra visione di Sub-Ambiti dove sviluppare il ciclo dei rifiuti. Una mozione votata in Aula e approvata, quindi di cosa stiamo parlando? Oggi si interviene per dire che non si è d'accordo sui due Ambiti, principio di solidarietà… ogni volta si ricomincia da meno uno, non da zero. Andiamo avanti. Il collega Colizza dice: "Non dobbiamo vedere la responsabilità". Certamente non ci dobbiamo fermare alle responsabilità, perché dobbiamo sempre pensare al futuro e al bene dei cittadini, ci mancherebbe, ma bisogna anche individuare le responsabilità. Lui parlava di Falcognana, ma Falcognana al 90 per cento credo che sia un'area indicata nella mappatura della Città metropolitana che ha fornito. Se noi abbiamo fatto una battaglia per richiedere di portare in Aula questa mappatura Colizza lo poteva dire in occasione della discussione di una mappatura che non si è voluto portare in Aula. Con chi ce la prendiamo? Con la Sindaca che non l'ha voluta portare in Aula. Si poteva discutere di questo. È stato deciso di bypassare il Consiglio e inviarla direttamente in Regione e oggi diciamo: "Ce la vogliamo prendere con la Città metropolitana?". E con chi ce la vogliamo prendere? Potevamo farlo, noi lo avevamo attenzionato, nemmeno il merito oggi di dire: "Lo avevamo detto", ma non per orgoglio, perché avevamo

individuato che quel percorso avrebbe creato determinate criticità, che non poteva essere un documento freddo e nemmeno soltanto freddo, controllabile. Andiamo avanti.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. No, Consigliere, la invito a concludere.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. In qualità di Capogruppo ho cinque minuti sull'argomento. Sulle scadenze… vabbè, rispondo anche al collega di centro-destra. Non è andata così. Recupero un verbale della Commissione del 30 maggio 2017. Ricostruiamo un po' di storia. In quell'occasione si diceva… "A questo punto il Presidente dà la parola alla dottoressa Camuccio che illustra specificando che la medesima attività era stata avviata nel 2012. Nel 2016 la Regione chiede alla Città metropolitana la mappatura aggiornata. La Città metropolitana risponde" – lo andiamo a leggere insieme – "l'impegno di trasmettere la medesima aggiornata e integrata delle osservazioni e politico-strategiche nel momento in cui si fosse insediato il nuovo Consiglio metropolitano". Quindi si risponde alla Regione che si aspetta che si insedi nel 2016 il nuovo Consiglio metropolitano per poter inviare la mappatura. Al termine delle elezioni, quindi una volta nominato il Consigliere delegato, unico riferimento politico del Servizio, è stata predisposta e inviata una relazione sulla materia dello stesso ed è stato concordato di effettuare un aggiornamento alla cartografia mediante …(Parola non chiara)… e successivo della stessa ai Sindaci di competenza della Città metropolitana per effettuare un confronto e una ricognizione dei vincoli e una raccolta delle informazioni che risultavano a riguardo presso le singole Amministrazioni comunali" e sappiamo come è andata lì, questo falso coinvolgimento delle Amministrazioni comunali. Quindi la Regione nel maggio 2016 ha chiesto questa mappatura … (Intervento fuori microfono)… Allora colgo l'occasione per specificare di nuovo che i tempi e il lavoro sin da subito è stato messo in pratica dalla Regione che, purtroppo, ha subito i ritardi della Città metropolitana. La volontà è stata espressa chiaramente, che è quella dei due Ambiti. Credo che ci dobbiamo concentrare sul fatto che il Comune di Roma non fa il proprio dovere, poi se vogliamo arrancare per evitare di esporsi sulle situazioni che ci sono è stato fatto fino adesso, ma ci rimettono i cittadini. Il problema è che si vuole portare avanti un'ideologia che è più forte del bene dei cittadini di Roma: non vuole le discariche e la discarica è diventata Roma. E adesso si corre ai ripari. Sono passati anni, ma le responsabilità ci sono e sono dovute a questo voler mantenere il punto sull'ideologia, però non è concretizzabile e lo abbiamo visto. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. È iscritto a parlare il consigliere Libanori, che, però, mi ha detto che avrebbe ceduto la parola al consigliere Volpi. Prego, Consigliere.

Il Consigliere VOLPI ANDREA. Grazie. Sarò brevissimo. Intervengo per una dichiarazione di voto e dire che siamo qui per non far litigare nessuno. Ho apprezzato l'impegno del Vicesindaco nel rimettere nei banchi il delegato all'Ambiente, che altrimenti sarebbe andato via dal Consiglio senza nemmeno fare un intervento. Almeno questa volta abbiamo potuto ascoltare una voce, cosa che non avviene spesso, ed è una voce sicuramente fuori luogo, quantomeno ritengo non attuale, perché si parla di fare un Consiglio, fare una Conferenza, faremo, diremo, però oggi siamo stati qui due ore e l'attualità è tale da non poterci far rimandare. Qualcuno oggi ci avrebbe dovuto dire cosa farà la sindaca Raggi rispetto all'ordinanza della Regione: aspettiamo il commissario, non aspettiamo il commissario, abbiamo delle indicazioni. Sappiamo bene quello che ha fatto l'Ufficio in passato e quello che ha fatto l'Ufficio oggi e per fortuna che c'è l'Ufficio che è stressatissimo in questi giorni, sta lavorando a quanto abbiamo prodotto noi come Consiglio e quotidianamente è sui giornali a dare risposte che non date voi come maggioranza. Chiedere le responsabilità non è strumentale, la

responsabilità dovreste chiederla in primo luogo alla sindaca Raggi e dopo, magari, potete anche fare la paternale a noi, ma questo è veramente inaccettabile. Ci asteniamo rispetto a questa mozione, perché essa termina con un impegno: "Chiediamo un impegno alla Sindaca". A chi? Non c'è una Sindaca. Non chiediamo l'impegno a nessuno, perché questi impegni vengono puntualmente disattesi, come quello preso all'unanimità da questo Consiglio nel voler avviare un avviso pubblico per la nomina del Segretario Generale, che è stato puntualmente disatteso. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. Ho la consigliera Celli, prego.

La Consigliera CELLI SVETLANA. Grazie, Sindaca. Vorrei esprimerle la mia solidarietà rispetto al lavoro che sta portando avanti con tenacia in quest'Aula, senza una guida politica, senza un'idea e visione da parte di chi dovrebbe governare non solo Roma, ma questo Ente che mi onoro di rappresentare come Consigliera del Gruppo della "Città delle Metropoli". Vede, Sindaca, siamo sei del nostro Gruppo, la maggioranza purtroppo non c'è e non c'è la Sindaca ovviamente. Mi rendo conto che questo Ente non è valorizzato, mi rendo conto che anche gli stessi Uffici, le stesse persone che sono qui, non hanno più forse gli stessi stimoli ad ascoltare noi che ci rimpalliamo le responsabilità. Mi dispiace che sono andati via tutti, anche il collega Pacetti e il collega Colizza. Voglio ricordare loro che anche noi tra 40 minuti stiamo in Consiglio comunale. La responsabilità che ho sulle spalle è quella di portare avanti una cosa dall'inizio alla fine, cosa che forse non fanno gli altri. Vorrei dire al collega Colizza - probabilmente qualcuno glielo riferirà – che…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, il collega Colizza è qui.

La Consigliera CELLI SVETLANA. Ah, eccolo qua. Non ti vedevo, perdonami. Ti dico che mi trovi favorevolissima rispetto a quello che è stato detto sul non tirarci addosso le responsabilità e, invece, mettersi seduti a un tavolo facendo, forse, non solo un passo indietro, ma un passo in avanti tutti quanti. Il problema è che non sono stata io quella ad andare in Consiglio regionale con le fasce e con una rappresentanza di Presidenti dei Municipi seduti davanti al Presidente, o, comunque, davanti a chi rappresenta il Presidente della Regione Lazio, come se fosse il Presidente del Comitato di Quartiere, invece di pensare che è il Sindaco di Roma, quindi anche della Città metropolitana. Come se non si ricordasse che, oltre il Presidente della Repubblica e il Presidente del Consiglio dei Ministri, probabilmente è la massima Istituzione che si rappresenta e, quindi, forse quella di mettersi intorno a un tavolino e affrontare un tema che è quello del servizio massimo della qualità della vita ai romani e anche a tutti i cittadini dei vari Comuni limitrofi forse dovrebbe essere la mission e la visione che dovrebbe guidare tutti noi. Purtroppo il problema è uno: non c'è una cultura di Governo e c'è una cultura di opposizione. Qui ancora stiamo in campagna elettorale. Non c'è una cultura di saper governare e chi governa deve essere in grado di fare delle scelte, anche impopolari. E non solo. Non siamo noi a non avere un Piano industriale a Roma approvato, non siamo noi a non avere un Bilancio dell'AMA approvato, mancano i Bilanci del 2017 e quando non ci sono i Bilanci - glielo dico da Consigliera di Roma Capitale e glielo dico da chi parla con gli amministratori dell'AMA - il problema, purtroppo, è inevitabile, non ci sono possibilità di investimenti, non ci sono possibilità di assunzioni e non solo: non c'è un Assessore all'Ambiente. Sono cambiati decine e decine di amministratori delegati e tutti sono andati via sulla stessa indicazione, con la stessa problematica. Fatevene una ragione. Avete fallito. Sui rifiuti avete fallito! Quello che diceva la collega Ficcardi, che ha nominato prima il collega Libanori, è la realtà e bisogna farsi con un po' di umiltà, invece di isolarsi e di chiudere… perché ci sono stati Tavoli continui ai

quali la sindaca Raggi non si è presentata e chi ha dato una lezione di vita alla sindaca Raggi è proprio il ministro Costa che ha detto: "Mettiti seduta, renditi conto che Roma deve essere autosufficiente" e non scaricare la pattumiera, diventata ormai la nostra Città metropolitana, quando ogni Ente, ogni Comune, deve fare la propria raccolta differenziata. Non illusionaria del 70 per cento, come aveva dichiarato la nostra assessora Montanari, perché se arriviamo alla stessa cifra percentuale di quando l'abbiamo lasciata noi nel 2016, parlo di quando siamo arrivati, vi renderete conto che anche lì è un fallimento perché la raccolta differenziata non si è alzata di un punto percentuale. Allora forse mettersi…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliera, la invito a concludere.

La Consigliera CELLI SVETLANA. Vado a concludere. Mettersi un attimino con la testa meno alta e dire: "Mi abbasso e cerco di lavorare in collaborazione" mi trova d'accordo rispetto al suo intervento; purtroppo chi governa non la pensa come lei e neanche come me. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliera. È iscritto a parlare il consigliere Sanna, immagino per dichiarazione di voto.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Sì, grazie. No, per rispondere al collega stimabilissimo Carlo Colizza. Condivido gran parte di quello che ha detto il sindaco Colizza, però mentre noi stiamo ancora qua a giudicare Giordano Bruno da me in queste due ore hanno scaricato già 25 tir, quindi il discorso teorico alla fine - ritorno all'intervento di prima - è un discorso che non si specchia con la realtà dei fatti. Faccio notare che in quest'Aula, al netto della Vicesindaca che ha il ruolo di tenerla l'Aula e della consigliera Celli, siamo tutti Consiglieri non capitolini, quindi questo discorso praticamente interessa solo a noi. Ribadisco …(Intervento fuori microfono)… No, perché c'è qualche Consigliere …(Intervento fuori microfono)… Hai ragione, mi perdoni. Ce l'avevo dietro, pure io sono mezzo rincoglionito. Mi sta bene qualsiasi soluzione. Se a me Pacetti poco fa avesse detto: "Pierluigi, abbiamo scelto di mandarli all'estero con le navi che partono dal porto di Civitavecchia" mi sarebbe andato bene, perché è legittimo, è una scelta che i Consigli comunali, compreso quello di Roma Capitale, fanno e non avrei mosso una paglia. Siccome non ho ascoltato neanche questa dissoluzione… perché le questioni sono due: non ti sei attrezzato o gli impianti non ci sono. Non mi dite che… mi sono preso pure la mia parte di colpa. Teresa Zotta può dire che io diciotto mesi fa ho chiesto molte volte di ragionare, non solo con la Regione, anche con il Comune di Roma. Forse si sarebbe potuto concretizzare qualche giorno fa questo ragionamento, ma ormai è evidentemente passato troppo tempo. Ora cosa vogliamo fare? Gli impianti non ci sono. Serve la discarica. O serve la discarica o si caricano i bastimenti che partono dal porto di Civitavecchia. Siccome stamattina qua non abbiamo sentito né in merito alla discarica e né in merito ai bastimenti che partono dal porto di Civitavecchia, so già quello che devo fare io. Quello che devo fare io mi è molto chiaro, quindi qua dentro è inutile che ci vengo. Ascani diceva: "Ti vedo spento sull'argomento". No, è che io a questo posto non ci credo più. Io come Sindaco di Colleferro so già quello che devo fare, come Consigliere metropolitano mi sento abbastanza inutile. Il ragionamento lo condivido, ma la soluzione serve domani mattina altrimenti il problema verrà… tutti quanti, diciamo così, ci laveremo all'acquasantiera le mani come Pilato e il 16 mattina troverò qualcuno che mi firma un'altra ordinanza per mandarmi avanti. Siccome non sono più disponibile ad andare avanti, perché vado avanti dal 1993 e negli ultimi quindici mesi sono andato avanti a 60 camion al giorno, dico che qua non ci vengo più fino a che questa situazione non si risolve. È inutile che facciamo un altro Consiglio per approvare una mozione, o noi approviamo una delibera o le mozioni… si diceva una volta: "Una

mozione non si nega a nessuno". Se dobbiamo fare una marchetta a qualcuno che poi se la rivende sui social… sono pure stufo di questa discussione sui social. La fascia me la sono messo in risposta a qualcuno, come ha detto la Celli. Non mi sarei mai sognato di andare a fare una protesta in Campidoglio, la mia protesta è stata un atto di risposta alla prima cannonata.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Sindaco, la invito veramente a concludere.

Il Consigliere SANNA PIERLUIGI. Concludo. Presidente, mi scuso se ho sforato. Sono uno pacifico e l'ho dimostrato anche nel primo intervento, sono uno che vuole risolvere i problemi, però come ho detto l'altro giorno: "Fermi sì, ma fessi no". È chiaro che a colpo rispondo con il colpo, però davvero qua non ci vengo più. Scusatemi, ma è unitile che ci venga, tanto qua non risolviamo niente e ci parliamo fra di noi, perché una discussione che facciamo fra di noi. Penso che né Marino, né Tivoli, né Anguillara, né Colleferro, né gli altri Comuni possano risolvere il problema, quindi è come aggiungere acqua al mare qua.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Sindaco. È iscritto il consigliere Passacantilli. Prego, ne ha facoltà.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. Grazie, Vicesindaco. Sarò breve. Innanzitutto, Sanna, hai detto che non hai, tranne il tuo Gruppo, un rappresentante capitolino, invece condivido in pieno l'intervento che ha fatto la Grancio, perché è stata l'unica … (Intervento fuori microfono)… Era una battuta, che è stata l'unica che ha ritenuto importante questo possibile confronto qualora il Sindaco di Roma Capitale si fosse presentato. Qualcuno prima, nel giustificare l'assenza del Sindaco, diceva: "Non immaginate nemmeno quanti problemi ci sono, quanti appuntamenti ha e, quindi, non poteva essere presente". Credo che un problema così grave… che non è solo grave per quanto riguarda la Provincia di Roma e la Città di Roma, ma è grave per la Nazione, agli occhi dell'Europa e del mondo intero che ci viene a far visita a Roma e vede l'immondizia abbandonata. Non sono un Avvocato, quindi con le parole non sono molto bravo. Condivido quello che ha detto il consigliere Colizza, però in questo momento chi è che governa gli Enti sovraccomunali? Dici che la Città metropolitana ha poche responsabilità, ma forse perché si accomuna questa figura del Sindaco di Roma Capitale e del Presidente della Città metropolitana, che non vediamo mai, quindi è difficile portare avanti questa tesi che dici tu. Ben venga quello che dici, ma qui ci doveva essere la Sindaca, con tutto rispetto per il Vicesindaco e per i Consiglieri dei 5 Stelle che sono stati presenti. Noi in Provincia, come ha detto il sindaco Proietti, abbiamo raggiunto una media dal 70 all'80 per cento, ma siamo così bravi? Ringrazio gli Uffici che hanno portato avanti il punto all'ordine del giorno quando abbiamo destinato ai Comuni della Provincia e anche a qualche Municipio di Roma dei soldi per incentivare la raccolta differenziata, altrimenti avremmo avuto altri 3 milioni di euro fermi nell'avanzo di amministrazione di questo Ente, che è un Ente povero, è un Ente che non ha le risorse, eppure ci permettiamo di tenere tra l'avanzo di amministrazione 7 milioni e mezzo di euro. Non c'è più credibilità nei confronti della Sindaca. Per precisare - e termino - quello che voleva dire il consigliere Proietti, non perché non lo sapessi specificare lui. Si rifaceva a quanto osservato dal Ministero dell'Ambiente nella valutazione della VAS, dove rispetto ai criteri che sono stati osservati per l'individuazione delle aree…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, la invito a concludere, grazie.

Il Consigliere PASSACANTILLI CARLO. …idonee e non idonee ha fatto una serie di osservazioni. Per esempio non è stata presa in considerazione la valenza delle aree boschive di un certo interesse ambientale, delle aree boschive passate dagli incendi. Quindi questo fa capire la carenza e tutto il lavoro che c'è da fare. Qualcuno parlava della Polverini. In questo momento c'è la sindaca Raggi e il presidente Zingaretti che devono prendersi delle responsabilità. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere, la invito a concludere. Ha concluso, grazie. Intanto do il benvenuto alla consigliera Carola Penna che subentra alla consigliera Catini. Prego, Consigliera, può prendere posto. Aveva detto che compatibilmente con alcune situazioni personali - potete vedere da soli la difficoltà – sarebbe stata presente. Consigliere Proietti Fulvio, era già intervenuto. Interviene di nuovo? … (Intervento fuori microfono)… Ah, come dichiarazione di voto. Prego, Consigliere.

Il Consigliere PROIETTI FULVIO. Sarò brevissimo. Tra l'altro non comprendo come siano state fatte delle dichiarazioni di voto, sulla prima mozione non abbiamo votato e su questa, invece, qualcuno si è espresso. In generale questo lo dico senza offesa alcuna, però mi sembra veramente… la gestione di questo Consiglio, ciò che facciamo, mi sembra veramente… non trovo altro termine che quello dell'assurdo. Stiamo parlando oggi del tema dei rifiuti, il Consigliere delegato stava andando via ed è stato richiamato per fare un intervento velocemente per darci un'informazione e poi scappare via. Apprezzo l'intervento del consigliere Colizza, però in questi mesi - vi dico la verità, sono entrato in Consiglio ormai da cinque-sei mesi - è la prima volta che ci vediamo. Quindi su molti aspetti non mi rendo conto di come effettivamente si voglia dare continuità a questa azione. Visto che trattiamo del teatro dell'assurdo, vado a memoria, mi viene in mente una citazione di "Aspettando Godot" che diceva: "Non accade nulla, nessuno arriva, nessuno se ne va ed è terribile". Questo Consiglio mi dà proprio quest'aria, mi dà l'aria di essere veramente terribile. Vi dico la verità, amministro un piccolo Comune ma venire qui dalle 13.00 – non so adesso che ora sia – mi sembra di aver sottratto veramente tempo alla vita privata, al lavoro, al Comune che amministro. Quindi mi unisco all'idea proposta dal consigliere Sanna, quella di effettivamente non partecipare fino a che il Movimento 5 Stelle in questo caso non voglia dare un indirizzo politico. Per questo la mia dichiarazione di voto è di astensione del fatto che, appunto, una volta ascoltato qualche altro intervento di qualche Consigliere che comunque ancora sta qui e ci crede, vuole intervenire, probabilmente abbandonerò, ma credo che tutti quanti abbandoneremo, l'Aula, perché veramente mi sembra una discussione che non ha senso tenere. Vedo anche da parte dei lavoratori dell'Ente un senso di smarrimento rispetto a quello che stiamo facendo. Non stiamo rappresentando bene dell'Ente di fronte ai dipendenti, di fronte al cittadini, in tutto quello che facciamo. Lo ammetto, non in questo Consiglio, ho notato questa situazione in molti Consigli. Si diceva di fare delle scelte. Immagino che ciascuno di noi nel proprio Consiglio comunale operi delle scelte, condivisibili o no, giuste o sbagliate; qui mi sembra che andiamo avanti senza nessuna attività. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Consigliere. La invito veramente a concludere. Grazie. Senza voler giustificare nessuno, ma, come era stato detto nella Capigruppo, era in convocazione un Consiglio a Roma Capitale, quindi il consigliere Pacetti, che è Capogruppo, aveva una Capigruppo proprio prima del Consiglio. Tant'è che si era fissato quest'orario proprio in previsione di quel Consiglio a Roma. Il Movimento 5 Stelle vedo che è presente, credo che il Consigliere Ferrara sia fuori, sulle motivazioni degli Uffici non so rispondere. Non vedo altri iscritti a parlare. La Consigliera Grancio, prego. Consigliera Grancio mi perdoni. Normalmente, da regolamento la replica non è prevista, quindi proprio trattandosi di un Consiglio particolare abbiamo

una deroga ai Regolamenti. Quindi do anche a lei la replica, però cortesemente tempi molto contenuti, direi un minuto, non oltre, grazie.

La Consigliera CRISTINA GRANCIO. Grazie, Vicesindaco. Ovviamente sono favorevole a questa cosa di cui stiamo discutendo, i contenuti di questa tematica vadano avanti e si riesca, perché fino alla fine la politica non deve mai gettare la spugna, credo, perché si tratta veramente della salute delle persone e questo tema importante che vada avanti, al di là delle polemiche. Però vorrei veramente dire una cosa sul fatto che mi auguro che magari la Vice Presidente Zotta si faccia un attimino sentire. Non c'è proprio rispetto in aula Giulio Cesare di questa istituzione. È stato convocata una Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Capitolini quando l'Aula è convocata fino alle 16 ed è stata convocata all'ultimo momento, alle 15.45, cioè sovrapponendo le due Istituzioni.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. No, Consigliera mi perdoni non avevamo fissato un orario di termine, anzi tengo a ricordare ai….

La Consigliera CRISTINA GRANCIO. Peggio ancora, Vicesindaco.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Sono cose che sono state stabilite in Capigruppo, avevamo ipotizzato un orario presumibilmente interno alle 15-15.30, con degli impegni particolari. È stata convocata l'aula in Campidoglio, io non sono Capigruppo lì, quindi non conosco le motivazioni. Hanno convocato una Capigruppo, non so perché, quindi…

La Consigliera CRISTINA GRANCIO. No, stamattina si è convocata una Capigruppo alle 15.45, ho anche tentato di dire… ...(intervento fuori microfono)... L'hanno spostata, voglio dire, significa nell'assoluta mancanza di rispetto di questa Istituzione.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Quello che possiamo fare è fare le dovute lamentele e lagnanze al…

La Consigliera CRISTINA GRANCIO. Grazie, Vicesindaco perché credo che…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Quello che io avevo comunicato era l'orario del Consiglio alle 13. Su quelli che sono stati gli sviluppi non sono in grado di rispondere.

La Consigliera CRISTINA GRANCIO. Glielo dico io, stamattina ci è arrivato un messaggino tramite WhatsApp in cui…

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Siamo fuori tema, faremo le opportune valutazioni.

La Consigliera CRISTINA GRANCIO. Perché credo che sia importante che questo tema che riguarda questa Istituzione, quindi è importante che si faccia sentire.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proprio per questo in Capigruppo si era deciso di portare al primo punto, o meglio al secondo perché il primo era il subentro della Consigliera Penna, al primo punto la trattazione di questo tema, per poi affrontare i debiti, proprio per evitare che affrontati i debiti si potesse abbandonare l'Aula. Quindi Abbiamo seguito tutto un percorso, con

l'accordo di tutti e quindi direi che possiamo andare avanti. Grazie. Non ci sono altri interventi, quindi dovremo mettere ai voti l'ordine del giorno con il quale ordine del giorno n. 1: "Si impegna la Sindaca della Città Metropolitana di Roma Capitale e il Consigliere Metropolitano delegato di riferimento, a rappresentare nel Tavolo istituito con il Ministero dell'Ambiente alla Regione Lazio ed alla Prefettura, la scelta di non conferire rifiuti indifferenziati e raccolti nel Comune di Roma nei siti ancora presenti nell'area metropolitana, a non ricercare per detti rifiuti di stoccaggio, trasferenze e isola ecologica all'esterno del territorio del Comune di Roma, a non utilizzare la carica di Sindaco della Città Metropolitana per effettuare ordinanza in contrasto con quanto previsto dalle normative e dai contenuti di questo ordine del giorno". **Metto ai voti l'Ordine del giorno n. 1.** Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **l'Ordine del giorno n.1 non è approvato** con 6 voti favorevoli (Ascani Federico, Boccia Pasquale, Celli Svetlana, Grancio Cristina, Proietti Fulvio, Sanna Pierluigi) 8 astenuti (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Libanori Giovanni, Passacantilli Carlo, Penna Carola, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proseguiamo i lavori con la proposta di deliberazione dei debiti fuori bilancio. Devo ricordare che gli argomenti che andremo a trattare ora sono punti che rientrano nella seconda convocazione. È il riconoscimento dei debiti fuori bilancio che sono stati analizzati nella Commissione bilancio e sono, almeno quelli senza l'integrazione. Mi correggo, la Commissione Bilancio, come ha ricordato il Presidente Pascucci, non si è tenuta, quindi sono debiti che si riferiscono a sentenze già emanate. La consigliera Penna è costretta a lasciarci per evidenti motivi di salute, è solo venuta a prendere l'incarico. Consigliere Libanori, prego.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Sindaco, non si arrabbi con me, per favore.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Io non sono arrabbiata, è che alle quattro abbiamo un Consiglio a Roma Capitale di cui siamo membri, come sapevate dalla Capigruppo. Prego, Consigliere.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Mi sembra che gli impegni presi in capigruppo non vengono mantenuti.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Personalmente ne prendo atto. Ma più che prendere atto non posso.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Abbiamo cominciato in 4 e finiamo in 4, il Movimento 5 Stelle e il Centrosinistra hanno invece pensato bene di abbandonare l'aula. È l'ennesima volta che questi debiti fuori bilancio, più altri due punti urgentissimi per la Città Metropolitana di Roma non vengono discussi, poi non puntate mai il dito contro il Centrodestra, grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Prego, Consigliere Ferrara. Consigliere Proietti Antonio.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Presidente, sulla falsa riga del collega. In Capigruppo ce lo siamo detti, avevamo votato all'unanimità il fatto di mettere come primi punti

all'ordine del giorno il problema dei rifiuti, avevamo – come stiamo facendo – garantito la nostra presenza per questo atto di responsabilità che non può andare avanti, non per colpa nostra, quindi verrà tutto verbalizzato e nell'eventualità poi, enti superiori o enti preposti avviano procedure nei confronti di questo Ente, ci sentiamo già liberi da ogni responsabilità. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere Proietti siamo in seconda convocazione, quindi credo che i numeri per approvare i documenti all'esame ci siano. Vedo anche il Capogruppo Ascani presente in aula. Anzi, è un senza tessera che ha preso la parola, quindi immagino sia il Consigliere Ascani. No, va bene. Ormai ci conosciamo. Aveva chiesto la parola Consigliere? Perché ce l'avevo in prenotazione. Consigliere Libanori sono documenti scritti nell'altra seduta che vanno in seconda. Sono documenti che erano iscritti nell'altra seduta, quindi in vanno in seconda convocazione. Abbiamo iniziato con una prima convocazione, adesso passiamo alla seconda convocazione. Consigliere Ascani, prego.

Il Consigliere FEDERICO ASCANI. Semplicemente in difesa visto che siamo stati chiamati in causa. Naturalmente l'impegno c'era, due aspetti. Il primo è che metà è dovuta andare via perché c'è Consiglio Comunale e sono Consiglieri comunali, a questo punto evidentemente avevamo considerato male di anticipare il punto sui rifiuti come proposto della destra e noi avevamo accolto. Forse abbiamo sbagliato ad accogliere la proposta e conveniva discutere subito.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Va bene, era un tema importante che andava assolutamente trattato con la presenza di tutti, gli impegni sono tanti, verifichiamo se ci sono i numeri. I numeri ci sono procederei con la votazione. Consigliere Volpi.

Il Consigliere VOLPI ANDREA Solamente un chiarimento sull'ordine dei lavori. Se potete chiarirci quali solo i debiti, fino a che punto all'ordine del giorno andiamo in seconda convocazione e quelli che invece vanno in prima convocazione. E darci anche dei tempi, perché non siamo noi che dobbiamo recarci al Consiglio di Roma Capitale, pertanto se avete delle esigenze fatecelo sapere, altrimenti rimarremmo sempre noi. Abbiamo fatto una Capigruppo prima per capire fino a che ora avete la disponibilità di restare, altrimenti bisogna andare per gli altri debiti in seconda convocazione.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Intanto andiamo, perché siamo comunque in contatto, vediamo se c'è il numero. Credo che sia opportuno cominciare ad approvare questi debiti che ci trasciniamo da un po' di tempo. Iniziamo dal primo riconoscimento, che riguarda: "Pagamento spese processuali di giudizio…" no, scusate. Consigliere Volpi arriviamo fino al 61, come seconda convocazione. Dopodiché quello che resta attiene ad una prima convocazione. Fino al 61 siamo in seconda convocazione. Dopodiché, andiamo con Proposte di Deliberazioni che rientrano nella seconda convocazione e quindi lì non avremmo assolutamente i numeri per approvare. **Abbiamo il primo riconoscimento debito la proposta di Deliberazione P33/19: "Pagamento spese processuali di giudizio – Importo euro 275,85, derivanti da Sentenza esecutiva n. 28304/2017".** Come ho detto all'inizio sono debiti per cui c'è già Sentenza. Non vedo iscritti, per cui dichiaro aperta la votazione.

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000, derivanti da Sentenza esecutiva n. 28304/2017 del Giudice di Pace di Roma, Seconda Sezione Civile. Pagamento spese processuali di giudizio - Importo Euro 275,85.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 69 del 23.07.2019, la Sindaca Metropolitana ha approvato la "Proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio metropolitano: Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000, derivanti da Sentenza esecutiva n. 28304/2017 del Giudice di Pace di Roma, Seconda Sezione Civile. Pagamento spese processuali di giudizio - Importo Euro 275,85";

Visti:

l'art. 194, comma 1, del d.lgs. 267/2000 "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" ai sensi del quale "con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio";

la legge n. 56 del 07/04/2014, che detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

l'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° Gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato in via definitiva il 22 dicembre 2014 dalla Conferenza metropolitana di Roma Capitale;

il decreto del Vice Sindaco metropolitano n. 45 del 25 marzo 2016 che dispone di assegnare al Servizio 1 "Servizi alle imprese e Sviluppo locale" del Dipartimento V le competenze in precedenza attribuite al Servizio 2 "Impresa Turismo", contestualmente soppresso, al fine di curare la definizione dell'iter amministrativo necessario al subentro completo delle strutture regionali nelle citate competenze, ai sensi della deliberazione di Giunta Regionale del Lazio n. 56 del 23/02/2016;

Premesso che:

in data 20/07/2010 la Polizia municipale di Roma Capitale ha elevato nei confronti del Sig. G. A. E. il verbale VAV 81100014716 per violazione dell'art. 27 della legge 50/85 che prevedeva una sanzione di Euro 172,15;

stante il mancato pagamento della suddetta sanzione il Servizio Impresa Turismo del Dipartimento V della CMRC ha emanato l'ordinanza ingiunzione 38/15;

il Sig. G. A. E. con ricorso depositato in data 01/07/2015 ha proposto opposizione ex art.22 legge 689/81 e artt. 6, 7, del d.lgs. 150/2011 avverso l'ordinanza ingiunzione 38/15 sostenendo l'insussistenza della violazione e la nullità dell'ingiunzione;

il Giudice di Pace con Sentenza 28304/2017 ha disposto:

- di accogliere il ricorso del Sig. G. A. E. in quanto, essendo residente in paese straniero e svolgendo attività di guida turistica occasionale sul territorio italiano, non è soggetto alla richiamata legge 50/85;

- di respingere sia l'eccezione di carenza di legittimazione passiva sostenuta dalla Città metropolitana di Roma Capitale citata in giudizio sia l'obiezione dell'Ente di essere impossibilitato a produrre la documentazione attinente al caso;

- di annullare l'ordinanza ingiunzione n. 38/15 emessa dalla Città metropolitana di Roma Capitale;

il Giudice di Pace con Sentenza n. 28304/17 ha altresì condannato la Città metropolitana di Roma Capitale alla rifusione in favore dell'Avvocato antistatario delle spese di lite, liquidate complessivamente in Euro 200,00 di cui Euro 50,00 per spese esenti, oltre accessori di legge;

l'Avvocatura della CMRC con nota prot. CMRC-2019-0032505 del 27/02/2019 ha trasmesso allo scrivente Servizio la documentazione necessaria per poter dare esecuzione alla sentenza;

gli Avvocati S. L. V. e F. D., procuratori del Sig. G. A. E. dichiaratisi antistatari, con pec CMRC-2019-0037645 del 7 marzo 2019 hanno comunicato che autorizzano l'emissione della fattura, e del relativo preavviso, da parte dello Studio Legale R. - Associazione professionale di cui fanno parte e contestualmente hanno trasmesso al Servizio 1 il preavviso di parcella per un importo totale pari ad Euro 275,85 di seguito dettagliato:

Compensi per Onorari	Euro	150,00
Spese generali (15%)	Euro	22,50
Cassa Avvocati (4%)	Euro	6,90
Ritenuta d'acconto (20%)	Euro	34,50
IVA (22%)	Euro	39,47
Spese anticipate (ex art.15 DPR 633/72)	Euro	56,98;

le spese anticipate ex art. 15 DPR 633/72 sono state liquidate per Euro 50,00 in Sentenza e per Euro 6,98 sono relative alla notifica della Sentenza all'Ente, come risulta in calce alla stessa;

Preso atto che la somma di Euro 275,85 trova copertura:

in riferimento alla richiesta di svincolo fondi inoltrata in data 01/03/2019 alla Ragioneria Generale - Ufficio Direzione - la quale ha fornito il Numero di Impegno 101248/2019; Capitolo: 110012 (SENTEN); Articolo: 6; Cdr: UCE0502; Cdc: UCE0502; Esercizio Finanziario 2019;

Considerato che:

con Determinazione Dirigenziale R.U. 1041 del 20/03/2019 al Servizio 1 del Dipartimento V è stato richiesto l'impegno di spesa di Euro 275,85 a favore dello Studio Legale R. di Roma, per adempiere all'esecuzione della Sentenza n. 28304/2017 del Giudice di Pace di Roma, Seconda Sezione Civile, prevedendo una successiva deliberazione per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

il debito di Euro 275,85 derivante dalla sopracitata sentenza esecutiva ha trovato la seguente copertura finanziaria:

Intervento 1.1.9.8 – Impegno 101248/2019 - capitolo 110012 (SENTEN) - Art: 6 - Cdr: UCE0502 - Cdc: UCE0502 - Esercizio finanziario 2019;

con richiesta di mandato RUL 3140/2019 si è provveduto a liquidare a mezzo bonifico bancario la somma di Euro 275,85 allo Studio Legale R. Associazione professionale di cui fanno parte gli Avvocati antistatari S. L. V. e F. D.

Dato che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., espresso in data 18.07.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente “Bilancio, Enti Locali” ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione in data 25.09.2019;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 1 “Servizi alle imprese e sviluppo locale” del Dipartimento V “Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione” Dott.ssa Rosanna Capone ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Direttore del Dipartimento V “Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione” ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario Generale, ai sensi dell’art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell’art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei “*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell’Ente, in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*”, nulla osserva;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo di Euro 275,85 rientrante nella fattispecie di cui alla lettera a) del comma 1) dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., in quanto

derivante da Sentenza esecutiva n. 28304/2017 del Giudice di Pace di Roma, Seconda Sezione Civile, che ha accolto il ricorso del Sig. G. A. E. in persona del legale rappresentante pro tempore annullando l'ordinanza ingiunzione n. 38/15 e condannato la Città metropolitana di Roma Capitale al pagamento delle spese processuali in favore dello Studio Legale R., Associazione professionale di cui fanno parte gli Avvocati antistatari S. L. V. e F. D.;

2. di dare atto che la spesa di Euro 275,85 trova copertura finanziaria sull'Intervento 1.1.9.8, impegno 101248/2019, capitolo SENTEN, art. 6, Cdr:UCE0502, Cdc: UCE0502, Esercizio Finanziario 2019;

3. di dare atto che l'Ufficio "Servizi alle imprese e sviluppo locale" del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5) della legge 289/2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 37 è approvata** con 8 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Libanori Giovanni, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria) 1 astenuto (Ascani Federico).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Anche qui un debito fuori bilancio. **La proposta di Deliberazione P35/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. – Liquidazione delle spese di giudizio, Sentenza Esecutiva n. 6628/2018 – R.G. 08516/2017 – Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio – Sezione Seconda – Giudizio proposto dal Consorzio Cooperativo Costruzioni – CCC Società Cooperativa c/CMRC – Importo euro 1.796,00"** Dichiaro aperta la votazione.

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii - Liquidazione delle spese di giudizio, Sentenza Esecutiva n. 6628/2018 - R.G. 08516/2017 - Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sezione Seconda - Giudizio proposto da Consorzio Cooperativo Costruzioni - CCC Società Cooperativa c/CMRC - Importo € 1.796,00.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 78 del 31.07.2019, la Sindaca Metropolitana ha approvato la "Proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio metropolitano: Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii - Liquidazione delle spese di giudizio, Sentenza Esecutiva n. 6628/2018 - R.G. 08516/2017 - Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio - Sezione Seconda - Giudizio proposto da Consorzio Cooperativo Costruzioni - CCC Società Cooperativa c/CMRC - Importo € 1.796,00";

che con Sentenza n. 6628/2018 depositata il 13/06/2018, il Tribunale Amministrativo Regionale per il Lazio, ha definito il Giudizio proposto dal Consorzio Cooperative Costruzioni- CCC Società Cooperativa, sull'istanza di accesso agli atti ordinando alla Città Metropolitana di Roma

Capitale di consentire al Consorzio Cooperative Costruzioni – CCC Soc. Coop. di prendere visione ed estrarre copia di tutta la documentazione richiesta con l'istanza di accesso dell'8 giugno 2017 ed ha condannato l'Amministrazione della CMRC., alla refusione in favore della ricorrente delle spese di Giudizio che ha liquidato in € 1.000,00 (mille/00) oltre gli accessori di legge e rimborso del contributo unificato;

che con nota del 28/06/2018 prot. n. 0108601 - 2018, CMRC l'ufficio Avvocatura della Città Metropolitana di Roma, chiedeva al Dipartimento VII di dare esecuzione a quanto disposto nella Sentenza n. 6628/2018, del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio - Sezione Seconda, onde scongiurare l'avvio della procedura esecutiva con aumento dei costi per l'Ente;

che con nota del 10/07/2018 prot. n. 114461, il Consorzio Cooperative Costruzioni CCC Soc. Cooperativa, presentava nota recante gli importi dovuti in forza del disposto della Sentenza n. 6628/2018 così determinati:

onorari	€ 1.000,00
rimborso spese generali 15%	€ 150,00
cassa previdenziale Avvocati 4%	€ 46,00
spese per contributo unificato 2(€ 300cad)	€ 600,00
totale	€ 1.796,00

Considerato:

che tale obbligazione è maturata senza che si sia potuto adottare il relativo impegno di spesa previsto dall'art. 191, commi 1-3 del d.lgs. 267/2000 e quindi rientra nella categoria dei debiti fuori bilancio;

che con la Determinazione Dirigenziale di seguito elencata, il Dipartimento VII ha autorizzato l'impegno di spesa per adempiere all'obbligazione sopra elencata, prevedendo la redazione di una deliberazione di riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

che con Determinazione Dirigenziale Ru n. 2983 del 23/07/2018 si autorizzava l'impegno di spesa per la liquidazione delle spese di Giudizio secondo quanto statuito dalla Sentenza n. 6628/2018 per un importo totale di € 1.796,00;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii, espresso in data 18.07.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione in data 25.09.2019;

Preso atto:

che il Direttore dell'Ufficio "Viabilità zona Sud" del Dipartimento VII "Viabilità e infrastrutture viarie" Ing. Claudio Di Biagio ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Segretario generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo pari a € 1.796,00 rientrante nella lettera a) comma 1, e dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., in quanto derivante da Sentenza Esecutiva n. 6628/2018 di condanna dell'Amministrazione al pagamento nei confronti della Consorzio Cooperative Costruzioni CCC Soc. Cooperativa, per le motivazioni indicate in narrativa;

2) di dare atto che la spesa totale pari ad euro € 1.796,00 ha trovato copertura finanziaria nel seguente Capitolo di bilancio: CAPITOLO SENTEN - MIS: 10- PR: 05- TIT: 1- MAC: 10- ART. 4 - CDR UCE0502 CDC UCE0502 e secondo il seguente impegno n. 3000007/0 - anno 2018;

3) di dare atto che l'Ufficio "Viabilità Sud" del Dipartimento VII – "Viabilità e infrastrutture viarie" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5) della legge 289/2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 38 è approvata** con 5 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Proietti Antonio, Zotta Teresa Maria) 3 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni, Volpi Andrea).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proposta di Deliberazione P36/2019: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, con Sentenza esecutiva n. 3677/2015 – Importo 22.479,22". Dichiaro aperta la votazione. Ha chiesto di intervenire il consigliere Proietti, prego.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Grazie, Presidente. Perché questo è un debito fuori bilancio abbastanza impegnativo, di 22 mila euro. È un qualcosa che viene da molto lontano, da sentenza del 2015, quindi un qualcosa che almeno io come Consigliere non ho mai avuto modo di valutare, tantomeno penso la forza di governo. Se qualcuno ce la spiega in maniera un pochino più dettagliata, perché sennò personalmente non posso votare a favore ad una cifra del genere

proveniente dal 2015. Comunque siamo scesi anche… ci siamo ancora? Perché sennò chiedevo all'amico Ascani che faceva il delegato nel 2015. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Non so se il dottor Anemone può illustrare. Prego.

Il Vice Segretario Generale Vicario, Dott. ANEMONE ANDREA. Diciamo dalla lettura del testo è una sentenza del 2015 e riguarda un contenzioso di lavoro. Principalmente riguarda la refusione di incentivi per atti di pianificazione. È un contenzioso in materia di lavoro, fatto da dipendenti dell'Ente, per il pagamento degli incentivi degli atti di pianificazione. Quindi si sono rivolti al Giudice del Lavoro e hanno ottenuto gli incentivi che evidentemente erano dovuti.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Quindi pongo in votazione la **Proposta di Deliberazione P36/2019: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, con Sentenza esecutiva n. 3677/2015 – Importo 22.479,22".** Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **Proposta di Deliberazione P36/2019 non è approvata** con 4 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Zotta Teresa Maria) 4 astenuti (Libanori Giovanni, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Passiamo alla **proposta di Deliberazione P37/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza n. 9489/2019 del Giudice di Pace di Roma, causa RG 6185/2019 – Importo euro 327,92".** Anche qui abbiamo una sentenza esecutiva. Importo euro 327,92. Sentenza n. 9489/2019 del Giudice di Pace di Roma. Metto ai voti la proposta, dichiaro aperta la votazione.

OGGETTO: Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: sentenza n. 9489/2019 del Giudice di Pace di Roma, causa RG 6185/2019 - Importo € 327,92.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 90 del 13.09.2019, la Sindaca Metropolitana ha approvato la "Proposta di deliberazione da sottoporre all'approvazione del Consiglio metropolitano: Riconoscimento debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: sentenza n. 9489/2019 del Giudice di Pace di Roma, causa RG 6185/2019 - Importo € 327,92";

che, dinanzi al Giudice di Pace di Roma, il Sig. P. M., rappresentato e difeso dall'avv. B. M., presentava ricorso in opposizione ex art. 615 c.p.c. nei confronti della Città metropolitana di Roma Capitale e dell'Agenzia delle Entrate riscossione, avverso la cartella esattoriale n. 09720140251203009, sottesa al verbale RG18020 del 06/05/2012 elevato dalla Polizia Provinciale di Roma, per violazione dell'art.146 comma 2 del Codice della Strada;

che il Giudice di Pace di Roma, relativamente alla causa iscritta al n. 6185/2019 R.G.C, pronunciava la sentenza n. 9489/2019, depositata in data 04/04/2019 e notificata il 17/05/2019, con la quale accoglieva il ricorso del Sig. P. M., condannando la Città metropolitana di Roma Capitale e l'Agenzia delle Entrate Riscossione al pagamento delle spese di lite che liquidava in € 420,00 per compenso professionale oltre IVA, CPA e spese generali da distrarre a favore del difensore antistatario Avv. B. M.;

che l'Avv. B. M. in data 17/05/2019 con pec protocollo CMRC-2019-0077690 notificava, contestualmente alla sentenza n. 9489/2019, il dettaglio delle somme dovute dalla Città metropolitana di Roma Capitale, quale quota parte di competenza, comunicando che il pagamento delle spese di lite doveva essere effettuato a favore della società "M. & L. società tra avvocati s.p.a.", di cui il titolare del diritto di credito (avv. B. M.) è socio professionista e che i pagamenti in favore della società non sono soggetti a ritenuta d'acconto;

che con nota prot. 0093328 del 14/06/2019 veniva trasmesso il preavviso di parcella riportante, oltre al dettaglio delle spese dovute, i riferimenti bancari per il bonifico a favore della società "M. & L. società tra avvocati s.p.a.";

che, in esecuzione della sentenza di cui sopra e visto il preavviso di parcella dell'Avv. B. M., si rendeva necessario liquidare la somma complessiva di € 327,92 (trecentoventisette/92), così suddivisa:

€ 210,00 (compensi liquidati in sentenza);
€ 31,50 (15% spese forfettarie);
€ 9,66 (CPA 4%);
€ 55,26 (IVA 22%);
€ 21,50 (contributo e marca merito esenti ex art. 15 DPR 633/1972).

Considerato:

che tale obbligazione è maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto dall'art. 191, commi 1-3 del d.lgs. 267/2000 e che quindi rientra nella categoria dei debiti fuori bilancio;

che con determinazione dirigenziale R.U. 2524/2019, il Servizio 2 "Affari Generali e Pianificazione" dell'U.E. "Servizio di Polizia Locale della Città metropolitana di Roma Capitale" ha autorizzato l'impegno di spesa per adempiere all' obbligazione sopra indicata, per un importo complessivo di Euro 327,92 (trecentoventisette/92), per l'esecuzione della sentenza n. 9489/2019 del Giudice di Pace di Roma, causa iscritta al n. 6185/2019 R.G, prevedendo la redazione di una deliberazione per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.:

Visto:

l'art. 194 del d.lgs. 267/2000 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio";

che il debito derivante da sentenza esecutiva ha trovato la seguente copertura finanziaria:

capitolo 110012 art. 6 Miss 1 Prog 11 Tit 1 Macr 10 CDR e CDC UCE0502 anno 2019, secondo il seguente impegno:

- imp 102359/1//2019 per € 327,92 (trecentoventisette/92);

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 18.07.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" ha espresso parere favorevole sulla proposta di deliberazione in data 25.09.2019;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 2 "Affari Generali e Pianificazione" dell'U.E. "Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale" Dott.ssa Sabrina Montebello ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore dell'U.E. "Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Segretario generale, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

- di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo pari ad € 327,92 (trecentoventisette/92) rientrante nella lettera a) comma 1 dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, in quanto derivante da sentenza esecutiva del Giudice di Pace di Roma n. 9489/2019 di condanna al pagamento di somme a favore del creditore società "M. & L. società tra avvocati s.p.a.", per la causale sinteticamente indicata in narrativa;

- di dare atto che la spesa complessiva di € 327,92 (trecentoventisette/92), ha trovato la seguente copertura finanziaria: capitolo 110012 art. 6 Miss 1 Prog 11 Tit 1 Macr 10 CDR e CDC UCE0502 anno 2019, imp. 102359/1/2019 per € 327,92 (trecentoventisette/92);

- di dare atto che il Servizio 2 "Affari Generali e Pianificazione" dell'UE "Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale" provvederà ad inviare il presente provvedimento agli organi di controllo ed alla competente Procura della Corte dei Conti, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge n. 289 del 27.12.2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 39 è approvata** con 8 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Libanori Giovanni, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Volpi Andrea, Zotta Teresa Maria).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Passiamo Andiamo sulla proposta di Deliberazione P43/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza Esecutiva n. 559/2017 – R.G. 1591/2013 - Tribunale Ordinario di Tivoli – Importo euro 5.703,38 – Liquidazione spese e oneri". Dichiaro aperta la votazione. Annulliamo la discussione. Scusate, vado un pochino di corsa, me ne scuso. Prego, consigliere Proietti.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. È lo stesso discorso di prima, perché questa è una Sentenza del 2017 su un qualcosa che è partito nel 2013, addirittura quello è un periodo in cui l'Ente era commissariato. Quindi se anche questo ce lo potete spiegare, grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Dottor Anemone, preso.

Il Vice Segretario Generale Vicario, Dott. ANEMONE ANDREA. Questa condanna riguarda esclusivamente spese di lite. È una parcella compensi professionali che scaturisce da un contenzioso in materia di accertamento della proprietà. Quindi la somma posta come importo della delibera per il riconoscimento del debito fuori bilancio è esclusivamente un compenso professionale, 5000 euro di compenso professionale e 600 spese generali, iva Cpa e compensi C.T.U.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Soddisfatto consigliere Proietti? Vuole replicare Consigliere? Prego.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Ho capito che è liquidazione spese ed onorari, ma lì c'era un Commissario Prefettizio. Chi lo ha dato questo incarico? Cioè c'è un atto principale? Che hanno fatto questi professionisti? E perché non sono stati pagati e perché non era stato previsto il pagamento? Liquidazioni spese e onorari.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. È un peccato, veramente, non essere stati presenti alla Commissione bilancio convocata regolarmente, questo ce ne dispiace molto. Non voleva essere una polemica, per carità, è che già in quella Capigruppo si era stabilito di convocare la Commissione bilancio, è veramente un peccato perché è un'occasione mancata proprio per avere il quadro esaustivo completo, di quelli che sono questi debiti a cui, inevitabilmente dobbiamo fare fronte. Dichiaro aperta la votazione. Consigliere Colizza, prego.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Visto il rientro del consigliere Ascani che ha preso il posto di Volpi e mi ha fregato, dicevo questo: in automatico tutte quante le delibere del riconoscimento dei debiti fuori bilancio, ho capito qual era lo spirito del rilievo. Ricordo anche a me stesso che è sempre prevista la trasmissione alla sezione controllo, autonomia degli Enti locali, perché naturalmente gli atti principali presupposti, determinazioni o omesse determinazioni, ingenerano il discorso della responsabilità del Dirigente o chi ha emesso o non emesso un atto. Quindi sotto questo aspetto, per tranquillità reciproca comprendo. Grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. P**roposta di Deliberazione P43/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza Esecutiva n. 559/2017 – R.G. 1591/2013 - Tribunale Ordinario di Tivoli – Importo euro 5.703,38 – Liquidazione spese e oneri".** Dichiaro aperta la votazione. Consigliere Ferrara era stato nominato scrutatore, se può aiutarmi a verificare per favore.

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii - Sentenza Esecutiva n. 559/2017 - R.G. 1591/2013 - Tribunale Ordinario di Tivoli - Importo € 5.703,38 - Liquidazione spese e onorari.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 100 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii - Sentenza Esecutiva n. 559/2017 - R.G. 1591/2013 - Tribunale Ordinario di Tivoli - Importo € 5.703,38 - Liquidazione spese e onorari";

che con ricorso RG n. 1591/2013, del 29/3/2017, il Sig. A. V. ha presentato domanda di accertamento di proprietà del terreno distinto al Catasto del Comune di Montorio Romano alla p.lla 1, fg22.;

che con Sentenza nr 559/2017, il Tribunale Ordinario di Tivoli, ha accolto il ricorso suindicato e " (…) definitivamente pronunziando, ogni diversa istanza ed eccezione disattesa o assorbita, così dispone:

1. Dichiara inammissibile la domanda di usucapione formulata da parte attrice, stante l'esistenza di precedente giudicato quanto all'accertamento in capo al Sig. A.V. della piena ed esclusiva proprietà del terreno distinto al Catasto del Comune di Montorio Romano alla p.lla 1, fg. 22;

2. Accerta l'estensione del terreno di cui al capo 1 che precede in misura pari a mq.3.051 in luogo dell'estensione di mq.2.515 risultante dalle mappe e visure catastali, con integrale recepimento delle risultanze delle misurazioni e dei rilievi operati dal C.T.U. nella relazione e nel suo supplemento, come in atti, che devono ritenersi parte integrante della presente pronuncia;

3. Condanna il Comune di Montorio Romano e la Città Metropolitana di Roma Capitale, in solido al pagamento all'attore delle spese di lite, che si liquidano in € 5.000,00 a titolo di compenso, oltre spese generali, I.V.A e C.P.A, come per legge;
4. Condanna i convenuti costituiti, in solido, al pagamento delle spese del CTU."

che con nota del 18/10/2017, l'Avvocatura della Città Metropolitana di Roma Capitale, chiedeva di dare esecuzione a quanto disposto nella sentenza nr 559/2017, del Tribunale Ordinario di Tivoli, onde scongiurare l'avvio della procedura esecutiva con aumento dei costi per l'Ente raccordandosi con il Comune di Montorio Romano per il pagamento in solido delle spese debitamente espresse nel disposto della sentenza in oggetto € 11.406,76;

che con nota prot. no. 37903 del 05/02/2018, il Segretario Comunale del Comune di Montorio Romano, dichiarava di procedere con propri atti alla liquidazione pro- quota della metà della somma liquidata dal Giudice, nella Sentenza suindicata;

che con nota prot. no. 41905 del 12/03/2018, l'Avvocato della controparte, presentava nota recante gli importi dovuti in forza del disposto della Sentenza così determinati:

compensi professionali	€ 5.000,00
spese generali	€ 600,00
iva	€ 1.281,28
c.p.a	€ 224,00
compensi al CTU	€ 4.208,24
contributo unificato e marca (€ 8,00)	€ 93,24
	----------
totale	€ **11.406,76**
-pro quota a carico della Città Metropolitana di Roma Capitale	**€ 5.703,38**
-pro quota a carico del Comune di Montorio Romano	**€ 5.703,38**

Considerato:

che tale obbligazione è maturata senza che si sia potuto adottare il relativo impegno di spesa previsto dall'art. 191, commi 1-3 del d.lgs. 267/2000 e che quindi rientrano nella categoria dei debiti fuori bilancio;

che con la determinazione dirigenziale nr RU 1189 del 29/03/2018 il Dipartimento VII ha predisposto l'impegno di spesa per adempiere alla obbligazione sopra elencata, pari ad € 5.703,38 in ottemperanza a quanto stabilito dal Tribunale Ordinario di Tivoli, prevedendo la redazione di una deliberazione per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art 239, comma 1, lett b), numero 6, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., espresso in data 1.10.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali" convocata per il giorno 9.12.2019, non si è riunita per mancanza del numero legale;

Preso atto:

che il Direttore dell'Ufficio "Viabilità zona Sud" del Dipartimento VII "Viabilità e infrastrutture viarie" Ing. Claudio Di Biagio ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo pari a € 5.703,38 rientrante nella lettera a) comma 1, e dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii, in quanto derivante da Sentenza Esecutiva nr 559/2017 di condanna dell'Amministrazione in favore del Sig. A. V. per le motivazioni indicate in narrativa;
2. di dare atto che la spesa totale pari ad euro € 5.703,38 trova la copertura finanziaria nel seguente Capitolo di bilancio: CAPITOLO SENTEN - MIS: 10- PR: 05- TIT: 1- MAC: 10- ART. 0000 - CDR UCE0502 CDC UCE0502 e secondo il seguente impegno nr 1110 - E.F.2018;
3. di disporre che l'Ufficio di Direzione "Viabilità Sud del Dipartimento VII – Viabilità e infrastrutture viarie" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti e agli Organi di Controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge nr 289 del 27/12/2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 40 è approvata** con 6 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Zotta Teresa Maria) e 2 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Passiamo alla proposta di Deliberazione P44/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Pignoramento presso terzi n. 2014-041628 – Procedura Esecutiva nr. R. S. 33656/14. Importo euro 16.036,31 – Procedente: A. C." Consigliere Libanori, prego.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Vedo che la cifra è discreta, se non erro 16 mila Euro. Chiederei delucidazioni su questo debito fuori bilancio, per favore.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Abbiamo sforato i tempi, quindi il Segretario… Prego, avvocato Sieni.

Avvocato Capo dell'Avvocatura, SIENI MASSIMILIANO. Il pignoramento è arrivato perché l'Amministrazione si è opposta ad un decreto ingiuntivo relativo ad una richiesta di revisione prezzi che l'Amministrazione ha ritenuto superiore all'importo ...(intervento fuori microfono)... Sì. Quindi in sede di prima udienza il Giudice ha concesso la provvisoria esecuzione. L'Amministrazione ha immediatamente erogato la somma, la banca nel frattempo, atteso che l'ordinanza di provvisoria esecuzione è intervenuta dopo che era stato notificato il decreto ingiuntivo, quindi erano già decorsi i termini, quindi contrariamente alla norma che dà 120 giorni di tempo per eseguire, l' Amministrazione si è trovata ad eseguire di molto inferiore, la banca ha preferito fare il pignoramento e per la differenza che c'era tra l'ordinanza e la somma originaria, l'Amministrazione ha dovuto corrispondere questa somma a saldo del Decreto ingiuntivo. Adesso la causa è quasi finita, c'è stata la sentenza, appelleremo la sentenza anche su questo punto delle spese. Ma questa somma è dovuta ad un importo di 7 milioni circa di decreto ingiuntivo, quindi ovviamente gli onorari che il Giudice commisura sono commisurati sia alle spese di esecuzione che all'importo complessivo del decreto ingiuntivo e dell'esecuzione. Quindi assolutamente fisiologica la somma. Mi sembra che era questo che voleva sapere. È commisurata a un importo molto elevato e quindi è naturale che sia questo l'importo.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, Avvocato. Quindi dichiaro aperta la votazione per **la proposta di Deliberazione P44/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Pignoramento presso terzi n. 2014-041628 – Procedura Esecutiva nr. R. S. 33656/14. Importo euro 16.036,31 – Procedente: A. C."**

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii - Pignoramento presso terzi n 2014-041628 - Procedura Esecutiva nr. R.G. 33656/14. Importo € 16.036,31- Procedente: A.C.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 101 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii - Pignoramento presso terzi n 2014-041628 - Procedura Esecutiva nr. R.G. 33656/14. Importo € 16.036,31- Procedente: A.C";

che il Tribunale Ordinario di Roma - Terza Sezione Civile, con ordinanza ai sensi dell'art. 669-terdecies c.p.c del 26/10/2017- 4.1.2018, in accoglimento del reclamo proposto dal creditore procedente A. C., dispone la revoca dell'ordinanza del 05/09/2017 con cui era stata sospesa l'esecuzione limitatamente alla somma di € 14.421,92, richiesta nel precetto, a titolo di interessi e rivalutazione maturati sulla somma già percepita di € 129.019,76 "ed assegna in pagamento, al creditore procedente A. C. la somma di € 15.821,92 oltre gli importi purché documentati relativi alle spese vive di registrazione, di copia e notificazione del provvedimento in oggetto, nonché gli

interessi legali sulla sorte capitale di € 14.421,92 successivi al precetto (17.7.2014) e fino alla data del pagamento, a totale soddisfo del credito fatto valere e delle spese di esecuzione, purché entro il limite massimo della somma dichiarata dovuta dal terzo pignorato, al quale ORDINA di corrispondere la somma indicata all'assegnatario entro il termine di 20 giorni dalla notificazione della presente ordinanza […] ";

che con nota del 08/10/2018 L'Unicredit Banca Spa, terzo pignorato, trasmette alla Città Metropolitana di Roma Capitale, la comunicazione di liquidazione in favore di A. C., per la somma di € 16.036,31, con riferimento all'ordinanza di assegnazione notificata il 27/09/2018 Tribunale di Roma RG 33656/2014;

che con nota del 9/11/2018 l'Ufficio Ragioneria della Città Metropolitana di Roma Capitale, inoltrava al Dipartimento VII la documentazione relativa alla chiusura del provvisorio in uscita, propedeutica per l'emissione del mandato di pagamento;

Considerato:

che tale obbligazione è maturata senza che si sia potuto adottare il relativo impegno di spesa previsto dall'art. 191, commi 1-3 del d.lgs. 267/2000 e che quindi rientrano nella categoria dei debiti fuori bilancio;

che con la Determinazione Dirigenziale di seguito elencata, il Dipartimento VII ha autorizzato l'impegno di spesa per adempiere alla obbligazione sopra elencata, prevedendo la redazione di una deliberazione per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

che con Determinazione Dirigenziale nr 5171 del 04/12/2018 si autorizzava l'impegno di spesa per la chiusura del provvisorio in uscita per un importo di € 16.036,31;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 12.09.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali", convocata per il giorno 9.12.2019, non si è riunita per mancanza del numero legale;

Preso atto:

che il Direttore dell'Ufficio "Viabilità zona Sud" del Dipartimento VII "Viabilità e infrastrutture viarie" Ing. Claudio Di Biagio ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del d.lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo pari € 16.036,31 rientrante nella lettera a) comma 1, dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii, derivante da Procedura Esecutiva n R.G 33656/2014 - di condanna dell'Amministrazione al pagamento nei confronti di A. C., per la causa sinteticamente indicata in narrativa;

2. di dare atto che la spesa totale pari ad euro € 16.036,31 trova la copertura finanziaria nel seguente Capitolo di bilancio: CAPITOLO SENTEN - MIS: 10- PR: 05- TIT: 1- MAC: 10- ART. 0000 - CDR UCE0502 CDC UCE0502 e secondo il seguente impegno: imp.3001220/1- anno 2018;

3. di dare atto che l'Ufficio "Viabilità zona Sud" del Dipartimento VII "Viabilità e infrastrutture viarie" curerà l'invio del presente atto Procura della Corte dei Conti e agli Organi di Controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27.12.2002, n. 289.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 41 è approvata** con 5 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Proietti Antonio, Zotta Teresa Maria) e 3 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni, Passacantilli Carlo).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Passiamo alla proposta di Deliberazione P45/19: "Corte di Appello di Roma – Sentenza n. 540/2015 – corresponsione spese liquidate a controparte - Gielle di G.L. vs Città Metropolitana Roma Capitale (ex Amministrazione provinciale di Roma). Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art. 1° 4, comma 1 lettera a) del TUEL in favore di Gielle di G. L. – Importo euro 2.590,57". Anche qui debito fuori bilancio, importo 2.590,57, sentenza n. 540/2015 dalla Corte di Appello di Roma. Vedo prenotati il consigliere Colizza e il consigliere Proietti, prego consigliere Proietti. Non è un errore quello del consigliere Proietti.

Il Consigliere PROIETTI ANTONIO. Per capire meglio, visto che abbiamo l'Avvocato in aula. Alcuni di questi debiti fuori bilancio sono quelli già pagati, perché seguiamo la procedura prima che arrivasse la comunicazione della Corte dei Conti. Lo dico per qualche collega che così può stare più tranquillo, in ogni caso sono già stati pagati, quindi si vota o no, non c'è neanche il discorso di pagare ulteriori oneri, perché comunque già sono stati pagati, è solo per questo. È per quello che ti ho detto e vi sto dando una mano, perché ho visto quelli dove vi posso dare una mano.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Grazie, consiglieri Proietti. Non vedo altri iscritti. Dichiaro aperta la votazione per **la proposta di Deliberazione P45/19: "Corte di Appello di Roma – Sentenza n. 540/2015 – corresponsione spese liquidate a controparte - Gielle di G.L. vs Città Metropolitana Roma Capitale (ex Amministrazione provinciale di Roma). Riconoscimento**

della legittimità del debito fuori bilancio ex art. 1° 4, comma 1 lettera a) del TUEL in favore di Gielle di G. L. – Importo euro 2. 590,57".

OGGETTO: Corte di Appello di Roma - Sentenza n.540/2015 - corresponsione spese liquidate a controparte – Gielle di G. L. vs Città metropolitana Roma Capitale (ex Amministrazione provinciale di Roma). Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art.194, comma 1 lettera a) del T.U.E.L. in favore di GIELLE di G. L. - Importo € 2.590,57.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che:

con Decreto n. 102 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: "Corte di Appello di Roma - Sentenza n.540/2015 - corresponsione spese liquidate a controparte – Gielle di G. L. vs Città metropolitana Roma Capitale (ex Amministrazione provinciale di Roma). Riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio ex art.194, comma 1 lettera a) del T.U.E.L. in favore di GIELLE di G. L. - Importo € 2.590,57";

la Corte di Appello di Roma con Sentenza n. 540/2015 ha accolto l'appello proposto da Gielle di G. L. nei confronti di Provincia di Roma, avverso la sentenza del Tribunale di Roma n. 903/2008, e per l'effetto in parziale riforma della sentenza impugnata ha testualmente disposto: "…condanna l'Amministrazione provinciale di Roma al pagamento degli interessi legali sulle somme di cui alle fatture n. 1742/2003 e 360/2004, dal 19 luglio 2004 alla data del pagamento, compensa per metà le spese del doppio grado, e condanna l'appellata al pagamento della restante parte, liquidata in Euro 750,00, di cui Euro 430,00 per onorari, per il primo grado di giudizio, e in Euro 900,00 per compensi professionali, per il presente grado, oltre rimborso spese generali, IVA e CA come per legge per ciascun grado", a seguito del rapporto contrattuale intercorrente tra le parti, relativo all'appalto avente ad oggetto l'esecuzione del servizio di manutenzione ordinaria e di eventuale fornitura all'Ente appaltante dei mezzi di estinzione presenti presso vari siti dell'Amministrazione;

con nota del 06/03/2017 l'Avvocatura provvedeva a trasmettere la sentenza de qua unitamente alla nota di Gielle prot. GL 201/RF del 23/02/2017 con la quale veniva richiesta anche la rifusione delle spese processuali di primo grado e gli interessi moratori;

con nota prot. 41895 del 16/03/2017, il Servizio 3 del Dipartimento II provvedeva a riscontrare la nota di Gielle sopra citata precisando l'importo dovuto pari ad € 2.590,57 di cui € 329,94 a titolo di interessi legali ed € 2.260,63 per le spese di giudizio e compensi professionali come stabilito nella sentenza de qua in favore della Ditta Gielle di G. L. con sede in Altamura (Bari);

Atteso che:

si è provveduto al pagamento dell'imposta di registro per l'atto di che trattasi, pari ad € 800,00 (euro ottocento), che incombe in solido sulle parti processuali;

con DD. N.R.U.2693 del 16/06/2017 l'Ente ha provveduto ad impegnare la somma relativa al pagamento dell'intero importo relativo all'imposta di registro e che provvederà al recupero del 50% dell'importo medesimo pari ad € 400,00, sull'accertamento n.2541 del 12/06/2017 - Capitolo PRODIV 00;

con nota n. 299/2017 il Servizio 3 ha provveduto a inoltrare apposita richiesta di svincolo fondi al Dirigente dell'Ufficio Centrale Ragioneria Generale Servizio 2 in quanto non disponibili i fondi sul proprio Peg;

con Disposizione Dirigenziale n. 215 del 04/08/2017 il dirigente della Ragioneria Generale Serv. 2 ha autorizzato l'imputazione della spesa di € 2.590,57 sul Cap. SENTEN Art. 0000 Intervento 1010908 Cdr UCE0502 Cdc UED0200 anno 2017;

Ritenuto che:

l'art. 194 rubricato "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" del T.U.E.L. (d.lgs. 267/2000), così dispone: "1. Con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:

a) sentenze esecutive;
b) (omissis)...";

le risorse finanziarie (all'uopo individuate dal competente Dipartimento II - Servizio 3) per dare esecuzione alla sentenza de qua sono appostate sul bilancio relativo all'anno 2017 Intervento 1010908, capitolo SENTEN;

Visto:

il Decreto del Ministero degli Interni del 07/07/2017, pubblicato sulla GU n. 158 dell'8/07/2017, che ha fissato al 30/09/2017 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2017/2019 da parte delle Città Metropolitane, e che pertanto, ai sensi dell'art. 163, comma 3 e 5 del TUEL, approvato con d.lgs. n. 267 del 18/08/2000, è autorizzato l'esercizio provvisorio sino alla data di cui sopra;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 12.09.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali", convocata per il giorno 9.12.2019, non si è riunita per mancanza del numero legale;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 3 "Servizi e beni mobili e strumentali - Economato" del Dipartimento II "Risorse Strumentali" Dott. Stefano Orlandi ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore del Dipartimento II "Risorse Strumentali" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Vice Segretario generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

1. di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo pari ad € 2.590,57 ex art. 194, comma 1 lettera a) in esito alla Sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma n. 540/2015 in danno della Città metropolitana di Roma Capitale ed a favore della Gielle di G. L. con sede in Altamura (Bari), per le motivazioni tutte succintamente esposte in narrativa;
2. di dare atto che la spesa complessiva di cui al punto 1) trova copertura come segue: capitolo SENTEN, art. 0000, Intervento 1010908 E.F. anno 2017, cdr UCE0502, cdc UED0200;
3. di disporre che il Servizio 3 "Servizi e beni mobili e strumentali - Economato" del Dipartimento II "Risorse strumentali" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5) della legge 289/2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 42 è approvata** con 6 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Zotta Teresa Maria) e 2 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proposta di Deliberazione P46/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, derivanti da sentenza esecutiva della Corte d'Appello di Roma Sez. Lavoro n. 733/18 del 28.02.2019 (R.G.)- Liquidazione interessi legali e spese di lite – Importo euro 5.522,74." Non vedo nessun iscritto. Dichiaro aperta la votazione.

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art 194 comma 1 lett.a) del d.lgs. 267/2000, derivanti da sentenza esecutiva della Corte di Appello di Roma Sez. Lavoro n. 733/18 del 28.02.2018 (R.G.) - Liquidazione interessi legali e spese di lite - Importo € 5.522,74.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 103 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ex art 194 comma 1 lett.a) del d.lgs. 267/2000, derivanti da sentenza

esecutiva della Corte di Appello di Roma Sez. Lavoro n. 733/18 del 28.02.2018 (R.G.) - Liquidazione interessi legali e spese di lite - Importo € 5.522,74";

Visti:

l'art. 194, comma 1, del d.lgs. 267/2000 "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" ai sensi del quale "con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio";

la legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni", che detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

l'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, per il quale dal 1 gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato in via definitiva il 22 dicembre 2014 dalla Conferenza metropolitana di Roma Capitale;

il Regolamento degli incentivi per le attività di progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche ai sensi dell'art. 18 della L.109/94 e ss.mm.ii. (poi art. 92 d.lgs. 163/2006) approvato con D.G.P. 672/24 del 15.06.2005, vigente al momento della maturazione degli incentivi oggetto del contenzioso;

la nota prot. CMRC-2018-0042476 del 03/12/2018 a firma del Segretario Generale, avente ad oggetto *"Debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a), del d.lgs. 267/2000";*

Premesso:

che il Tribunale Civile di Roma Sez. Lavoro in data 20.11.2014 ha emesso la sentenza n. 11245/14, con la quale ha condannato l'Amministrazione a corrispondere in favore del Sig. R.G.la somma di € 6.024,78 ed al Sig. G. M. la somma di € 14.747,85 a titolo di incentivi, compensando in misura della metà le spese di lite, e condannando l'Amministrazione convenuta a corrispondere ai ricorrenti la residua metà, oltre la maggior somma tra interessi e rivalutazione dalla maturazione dei singoli crediti al saldo;

che la Città Metropolitana di Roma Capitale ha proposto appello avverso tale sentenza, definito con sentenza n. 733/18 del 28.08.2018, con cui la Corte di Appello, in parziale riforma della sentenza impugnata, ha condannato l'Amministrazione a corrispondere a R. G. la minor somma di € 1.379,17 ed ai Sigg.ri C. e M. M., eredi di G. M., la minor somma di € 9.746,85 in luogo di quella riconosciuta dal Tribunale, compensando integralmente tra le parti le spese di lite del secondo grado;

che in data 22.01.2019 è stato notificato dal legale del Sig. R. G. atto di precetto, con richiesta di pagamento di € 10.008,96, comprensiva di sorte, interessi e spese, iva e cpa;

che con nota prot. 14330 del 28.01.2019 l'Avvocatura ha richiesto ai Servizi competenti di verificare gli importi ancora dovuti al Sig. R. G. ed al Sig. G. M.;

che con nota prot. 15589 del 30.01.2019, richiamando la precedente nota prot. 4373 del 11.01.2019, il Dipartimento III provvedeva a comunicare il conteggio degli interessi maturati con riferimento alle posizioni di entrambi i ricorrenti, adottando, quanto al criterio di calcolo, il principio dettato dalla sentenza della Corte di Appello di Roma n. 1835/2018 in materia analoga;

che con nota prot. 37354 del 07.03.2019 la Ragioneria Generale attestava che, con riferimento alla posizione di R.G., nulla residuava ancora da pagare a titolo di sorte, mentre risultavano ancora dovute le spese di lite pari ad € 2.707,30 e gli interessi pari ad € 2.815,44, per un totale complessivo di 5.522,74 da pagare sul Capitolo 110012 art. 4;

che per tale pagamento è stato svincolato al Dipartimento III il relativo importo con impegno n. 101546/2019, come da nota mail del 18.03.2019;

che con determinazione n. RU 1708 del 08.05.2019 è stato determinato di liquidare in favore del dipendente in quiescenza Sig. R. G. la somma di € 5.522,74 per il pagamento di quanto dovuto in virtù dell'atto di precetto notificato in data 22.01.2019, a seguito della sentenza della Corte di Appello di Roma Sez. Lavoro n. 733/2018, a titolo di interessi maturati sulle schede incentivo tardivamente liquidate, oltre alle spese di lite del primo grado di giudizio e le spese e competenze relative all'atto di precetto;

si è determinato, quindi, di procedere, ai sensi dell'art. 194 comma 1 lett. a), al pagamento di € 5.522,74 somma allocata sul capitolo SENTEN annualità 2019, impegno n. 101546/2019;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. b) del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii. , espresso in data 16.10.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente “Bilancio, Enti Locali”, convocata per il giorno 9.12.2019, non si è riunita per mancanza del numero legale;

Preso atto:

che il Direttore del Dipartimento III “Programmazione della rete scolastica – edilizia scolastica” Ing. Giuseppe Esposito ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii. ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell’articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii,;

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell’art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell’art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei “*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell’Ente, in ordine alla conformità dell’azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*”, nulla osserva;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo di Euro 5.522,74 rientrante nella fattispecie di cui alla lettera a), del comma 1), dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., in quanto derivante da Sentenza esecutiva della Corte di Appello di Roma n. 733/2018, e conseguente atto di precetto notificato il 22.01.2019, da liquidarsi in favore del Sig. R.G., a titolo di interessi su incentivi e spese di lite;

2. di dare atto che la spesa di Euro 5.522,74 trova copertura finanziaria sul capitolo 110012, Impegno n. 101546/1 art. 4, Cdr UCE0502, Cdc UCE0502, Esercizio Finanziario 2019;

3. di dare atto che sarà cura del Dipartimento III "Programmazione della rete scolastica – edilizia scolastica" la trasmissione del presente provvedimento alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5 della legge 289/2002;

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 43 è approvata** con 6 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Zotta Teresa Maria) e 2 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proposta di Deliberazione P47/19: **"Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza n. 7147/2019 del Tribunale ordinario di Roma, causa RG 16517/2017 – Importo euro 2.671,04."** Dichiaro aperta la votazione.

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza n. 7147/2019 del Tribunale ordinario di Roma, causa RG 16517/2017 – Importo € 2.671,04.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso:

che con Decreto n. 104 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: "Riconoscimento di legittimità debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.: Sentenza n. 7147/2019 del Tribunale ordinario di Roma, causa RG 16517/2017 – Importo € 2.671,04";

che, dinanzi al Giudice di Pace di Roma, il Sig. C. M. presentava ricorso in opposizione ex art. 615 c.p.c. avverso il fermo veicoli n. 09780201400045272000, attivato in forza della cartella esattoriale n. 09720110089168554000 notificata il 02/08/2011 e della cartella di pagamento n. 09720110221943038000 notificata il 09/11/2011, convenendo in giudizio l'Amministrazione Provinciale di Roma, la Prefettura di Roma ed Equitalia Servizi di Riscossione spa;

che il Giudice di Pace di Roma pronunciava la Sentenza n. 28600/2016 del 30/07/2016 con la quale accoglieva il ricorso del Sig. C. M. dichiarando cessata la materia del contendere e compensando le spese di giudizio;

che, dinanzi al Tribunale ordinario di Roma, il Sig. C. M., rappresentato e difeso dall'Avv. V. F. con studio a Roma, presentava ricorso in appello avverso la Sentenza n. 28600/16 del Giudice di Pace di Roma deducendo la mancanza dei presupposti per dichiarare la cessazione della materia del contendere e l'erronea statuizione in ordine alle spese ingiustamente compensate;

che il Tribunale ordinario di Roma, relativamente alla causa iscritta al n. 16517/2017 R.G.C, pronunciava la Sentenza n. 7147/2019, notificata per pec il 04/04/2019, con la quale accoglieva il ricorso del Sig. C. M., condannando in solido la Città metropolitana di Roma Capitale, la Prefettura di Roma ed Equitalia Servizi di Riscossione spa al pagamento delle spese del giudizio di primo grado che liquidava in € 671,00 per compensi ed € 70,00 per spese, oltre accessori come per legge nonchè alle spese del giudizio di secondo grado che liquidava in € 1.370,00 per compensi ed € 160,00 per spese, oltre accessori come per legge a favore del Sig. C. M.;

che l'Ufficio dell'Avvocatura dell'Ente, con nota prot. CMRC - 2019-0072427 del 08/05/2019, a seguito di richiesta dell'ufficio procedente, comunicava di ritenere necessario procedere alla liquidazione delle spese di giudizio per intero anche se la sentenza non riportava tra le parti appellate la Prefettura di Roma, che invece veniva indicata nel dispositivo tra i condannati in solido;

che, alla luce della sentenza in oggetto e come da intese con l'Avvocatura dell'Ente e sentita l'Agenzia delle Entrate e Riscossione, al fine di liberarsi dall'obbligazione solidale, si riteneva opportuno provvedere al pagamento in favore di parte ricorrente dell'intero importo stabilito dal Tribunale Ordinario di Roma in virtù di condanna in solido, richiedendo successivamente il rimborso delle quote di spettanza ai coobbligati;

che con pec del 04/04/2019 prot. CMRC-2019-0060403 del 10/04/2019 l'Avv. V. F. comunicava il codice IBAN del Sig. C. M. per procedere alla liquidazione delle spese liquidate in sentenza a favore dello stesso;

che, in esecuzione della sentenza di cui sopra si rendeva necessario liquidare la somma complessiva di € 2.671,04 (duemilaseicentosettantuno/04), così suddivisa:

- per il primo grado di giudizio

€ 671,00 (compensi liquidati in sentenza);
€ 100,65 (15% spese forfettarie);
€ 30,87 (CPA 4%);
€ 70,00 (spese liquidate in sentenza esenti ex art 15 DPR 633/1972);

- per il secondo grado di giudizio

€ 1.370,00 (compensi liquidati in sentenza);
€ 205,50 (15% spese forfettarie);
€ 63,02 (CPA 4%);
€ 160,00 (spese liquidate in sentenza esenti ex art 15 DPR 633/1972);

Considerato:

che tale obbligazione è maturata senza che sia stato adottato il dovuto adempimento per l'assunzione dell'impegno di spesa previsto dall'art. 191, commi 1-3 del d.lgs 267/2000 e che quindi rientra nella categoria dei debiti fuori bilancio;

che con Determinazione Dirigenziale R.U. 2051/2019, il Servizio 2 "Affari Generali e Pianificazione" dell'U.E. "Servizio di Polizia Locale della Città metropolitana di Roma Capitale" ha autorizzato l'impegno di spesa per adempiere all'obbligazione sopra indicata, per un importo complessivo di euro 2.671,04 (duemilaseicentosettantuno/04), per l'esecuzione della Sentenza n. 7147/2019 del Tribunale Ordinario di Roma, causa iscritta al n. 16517/2017 R.G, prevedendo la redazione di una deliberazione per il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Visto:

l'art. 194 del d.lgs 267/2000 "Riconoscimento di legittimità del debito fuori bilancio";

che il debito derivante da sentenza esecutiva ha trovato la seguente copertura finanziaria:

capitolo 110012 art. 6 Miss 1 Prog 11 Tit 1 Macr 10 CDR e CDC UCE0502 anno 2019, secondo il seguente impegno:

- imp. 101962/2019 per € 2.671,04 (duemilaseicentosettantuno/04).

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 12.09.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali", convocata per il giorno 9.12.2019, non si è riunita per mancanza del numero legale;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 2 "Affari Generali e Pianificazione" dell'U.E. "Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale" Dott.ssa Sabrina Montebello ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore dell'U.E. "Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di*

assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti", nulla osserva;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di provvedere al riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio per un importo complessivo pari ad € 2.671,04 (duemilaseicentosettantuno/04) rientrante nella lettera a) comma 1, dell'art. 194, del d.lgs. 267/2000 e successive modifiche, in quanto derivante da sentenza esecutiva del Tribunale Ordinario di Roma di condanna al pagamento di somme a favore del creditore Sig. C. M., per la causale sinteticamente indicata in narrativa;
2. di dare atto che la spesa complessiva di € 2.671,04 (duemilaseicentosettantuno/04), ha trovato la seguente copertura finanziaria: capitolo 110012 art. 6 Miss 1 Prog 11 Tit 1 Macr 10 CDR e CDC UCE0502 anno 2019, imp 101962/2019 per € 2.671,04 (duemilaseicentosettantuno/04);
3. di dare atto che l'Ufficio "Affari Generali e Pianificazione" dell'U.E. "Servizio di Polizia locale della Città Metropolitana di Roma Capitale" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5) della legge 289/2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 44 è approvata** con 5 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Passacantilli Carlo, Zotta Teresa Maria) e 3 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni, Proietti Antonio,).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proposta di Deliberazione P48/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, della spesa relativa al pagamento del C.T.U. Dott.ssa M. T. decreto di liquidazione n. 9604 del 13.08.2019 – Tribunale Civile di Roma – Importo & uro 2.130,08." Non vedo iscritti quindi dichiaro aperta la votazione.

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000, della spesa relativa al pagamento del CTU Dott.ssa M. T. decreto di liquidazione n. 9604 del 13.08.2018 - Tribunale Civile di Roma. - Importo € 2.130,08.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 105 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del d.lgs. n. 267/2000, della spesa relativa al pagamento del CTU Dott.ssa M. T. decreto di liquidazione n. 9604 del 13.08.2018 - Tribunale Civile di Roma. - Importo € 2.130,08";

Viste:

la deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 4 del 18.03.2019 avente ad oggetto: Approvazione definitiva del Bilancio di Previsione finanziario 2019 - 2021 e Documento Unico di Programmazione (D.U.P.) 2019 – 2021;

la deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 6 del 17/04/2019 mediante la quale è stato approvato il Peg 2019, unificato con il Piano della Performance 2019 - art. 169 del d.lgs. 267/2000;

la deliberazione del Consiglio Metropolitano n. 9 del 30.04.2019 relativa all'approvazione del Rendiconto di gestione 2019;

Visto l'art. 194, comma 1, lettera a) del T.U.E.L. d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii.;

Premesso:

che la Città Metropolitana di Roma Capitale in persona del Sindaco legale rappresentante pro tempore, rappresentata e difesa dall'Avv. S. B. si opponeva al decreto Ingiuntivo del Tribunale di Roma n. 004978/12 (RGN77289/12) notificato in data 23/04/2012 di € 174.485,66 oltre interessi legali nonché spese a favore della società Spasal s.r.l. in persona del legale rappresentante pro tempore rappresentata e difesa dagli Avv.ti L. L. ed A. P.;

che la società Spasal s.r.l. assumeva di non aver ricevuto il pagamento da parte della Provincia di Roma ora Citta Metropolitana di Roma Capitale della somma di € 174.485,66 Iva compresa oltre interessi relativa all'esecuzione dei lavori di rifacimento delle coperture dell'Istituto Scolastico Giovanni Falcone e per tale credito è stato emesso il decreto ingiuntivo di cui sopra;

la Città Metropolitana di Roma Capitale ha proposto opposizione al citato decreto in quanto si segnalava che l'importo del credito risultava errato poiché non era stato decurtato l'ammontare degli importi dovuti agli enti previdenziali pari ad € 26.609,31;

che nel corso del giudizio, il Giudice tenuto conto della particolarità della causa, ravvisava la necessità di nominare un Consulente Tecnico d'Ufficio nella persona della Dott.ssa M. T.;

che con decreto di liquidazione del CTU n. cronologico 9604/2018 del 13/08/2018 RG. 37117/13 assunto dal protocollo dell'Ente CMRC - 2019 - 0029495 del 21/02/2019 il Giudice stabiliva che le competenze del CTU sono a carico delle parti in via solidale;

che con nota CMRC - 2019 - 0029495 del 21.02.2019 l'Ufficio Avvocatura comunicava di dover procedere a dare attuazione al decreto di liquidazione di cui sopra;

che in data 21/02/2019 è pervenuta la nota pro-forma del 09.10.2018 assunta al protocollo dell'Ente CMRC - 2019 -0029495 per il pagamento delle competenze del CTU Dott.ssa M. T. per la gestione della causa avanti il Tribunale di Roma secondo quanto stabilito dal Giudice per la somma di € 1.600,00 oltre Cassa (4%) pari a € 64,00 ed Iva (22%) pari ad € 366,08 oltre spese enti art. 15 DPR 633/72 per un importo complessivo di € 2.130,08 come di seguito indicato:

Totale spese	€ 1.600,00 (Imponibile)
Cassa 4%	€ 64,00

Totale	€ 1.664,00
Iva 22%	€ 366,08
Spese esenti art. 15	€ 100,00
Totale	€ 2.130,08
- Ritenuta 20 % su € 1.600,00	€ 320,00
Totale parcella	€ 1.810,00

che si intende procedere al pagamento della somma di € 2.130,08 a favore della Dott.ssa M. T. e successivamente diffidare la società Spasal nella persona dell'Avv. difensore F. A. alla restituzione della metà della somma liquidata;

che con Determinazione Dirigenziale R.U. 1059 del 20/03/2019 è stato assunto impegno di spesa di € 2.130,08 a favore della Dott.ssa M. T. per dare esecuzione al decreto di liquidazione n. 9604/2018 del 13/08/2018 RG. 37117/13 assunto dal protocollo dell'Ente CMRC - 2019 - 0029495 del 21/02/2019;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art. 239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii, espresso in data 1.10.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente "Bilancio, Enti Locali", convocata per il giorno 9.12.2019, non si è riunita per mancanza del numero legale;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 3 "Gestione e controllo amministrativo-contabile degli appalti dell'edilizia scolastica" del Dipartimento III "Programmazione della rete scolastica - Edilizia scolastica" Dott. Luigi Maria Leli ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Direttore del Dipartimento III, Programmazione della rete scolastica – edilizia scolastica" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

Per le motivazioni espresse in narrativa:

1) di provvedere al riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett a) del d.lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii., in esecuzione del decreto di liquidazione n. 9604 del 13.08.2019 - Tribunale Civile di Roma per il pagamento al CTU Dott.ssa M. T. per la somma di € 2.130,08;

2) di prendere atto che la spesa complessiva di **€** 2.130,08, trova copertura finanziaria così come di seguito riportato: Missione 1 – Programma 11 – Titolo 1 – Macroaggregato 10 – Capitolo 110012 (ex SENTEN) – Articolo 6 – Impegno 101029 - CdC UCE0502– CdR UCE0502 – E.F. 2019 Determinazione Dirigenziale n. 1059 del 20/03/2019;

3) di dare atto che successivamente al pagamento al CTU si procederà a diffidare la società Spasal alla restituzione della metà della somma liquidata al CTU;

4) di dare atto che l'Ufficio "Gestione e controllo amministrativo-contabile degli appalti dell'edilizia scolastica" del Dipartimento III "Programmazione della rete scolastica - Edilizia scolastica" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5, della legge 27 dicembre 2002,n. 289;

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 45 è approvata** con 6 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Zotta Teresa Maria) e 2 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Andiamo alla **proposta di Deliberazione P49/18: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000, derivanti da Sentenza esecutiva n. 15373/2018 del Giudice di Pace di Roma, Quarta Sezione Civile. Pagamento spese processuali di giudizio in favore dell'Avvocato antistatario – Importo di euro 239,20".** Dichiaro aperta la votazione. Manca sempre il consigliere Ascani.

OGGETTO: Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000, derivanti da Sentenza esecutiva n. 15373/2018 del Giudice di Pace di Roma, Quarta Sezione Civile. Pagamento spese processuali di giudizio in favore dell'Avvocato antistatario - Importo di Euro 239,20.

IL CONSIGLIO METROPOLITANO

Premesso che con Decreto n. 106 del 21.10.2019 il Vice Sindaco Metropolitano ha approvato la proposta di deliberazione da sottoporre al Consiglio Metropolitano: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio ex art. 194, comma 1, lettera a) del d.lgs. n. 267/2000, derivanti da Sentenza esecutiva n. 15373/2018 del Giudice di Pace di Roma, Quarta Sezione Civile. Pagamento spese processuali di giudizio in favore dell'Avvocato antistatario - Importo di Euro 239,20";

Visti:

l'art. 194, comma 1, del d.lgs. n. 267/2000 "Riconoscimento di legittimità dei debiti fuori bilancio" ai sensi del quale "con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa

periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio";

la legge n. 56 del 07/04/2014, che detta disposizioni in materia di città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni al fine di adeguare il loro ordinamento ai principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza;

l'art. 1, comma 16, della legge 7 aprile 2014, n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e Fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° Gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

lo Statuto della Città metropolitana di Roma Capitale, approvato in via definitiva il 22 dicembre 2014 dalla Conferenza metropolitana di Roma Capitale;

il decreto del Vice Sindaco metropolitano n. 45 del 25 marzo 2016 che dispone di assegnare al Servizio 1 "Servizi alle imprese e Sviluppo locale" del Dipartimento V le competenze in precedenza attribuite al Servizio 2 "Impresa Turismo", contestualmente soppresso, al fine di curare la definizione dell'iter amministrativo necessario al subentro completo delle strutture regionali nelle citate competenze, ai sensi della delibera di Giunta Regionale del Lazio n. 56 del 23/02/2016;

Premesso che:

la Sig.ra F. C., con ricorso depositato a norma e nei tempi di cui all'art. 4, legge 150/11, ha proposto opposizione avverso l'ordinanza ingiunzione emessa dal soppresso Servizio 2 "Impresa Turismo" del Dipartimento V dell'Ente a causa del mancato pagamento del verbale di Accertamento violazione elevato dalla Polizia provinciale nell'anno 2014 e che prevedeva una sanzione di Euro 1.600,00;

che il Giudice di Pace ha verificato "l'illegittimità del verbale di accertamento per genericità della contestazione ed errata applicazione della sanzione";

che, pertanto, con Sentenza esecutiva n. 15373/2018 il Giudice di Pace ha disposto:

- di accogliere il ricorso della Sig.ra F. C. e di annullare l'ordinanza ingiunzione e il verbale di accertamento sotteso alla stessa;

- condannare la Città metropolitana di Roma Capitale al pagamento delle spese di lite per Euro 200,00 al procuratore antistatario;

Considerato che l'Avvocatura dell'Ente con nota CMRC-2019-79658 del 21 maggio 2019 ha trasmesso la Sentenza esecutiva n. 15373/2018 allo scrivente Servizio, per gli adempimenti di competenza volti a darne esecuzione, segnalando che non esistono i presupposti per la proposizione dell'appello;

Verificato:

che il Giudice di Pace nella redazione della sentenza è incorso in un errore materiale nella trascrizione dei nomi dei procuratori e che, pertanto, i nomi A. C. e V. F. sono stati interlineati e sostituiti dal nome corretto dell'Avvocato A. P., procuratore antistatario della Sig.ra F. C.;

che, pertanto, lo scrivente Servizio con pec CMRC-2019-88715 del 6 giugno 2019 ha richiesto all'Avvocato A. P. il preavviso di parcella;

che in data 27 giugno 2019 è stato acquisito al Protocollo dell'Ente con il n. CMRC-2019-0100495 il preavviso di parcella dell'Avvocato A. P. per le spese di assistenza alla propria cliente Sig.ra F. C.;

che le spese liquidate in Sentenza - tenuto conto che l'operazione è stata svolta in regime forfettario IVA e senza l'applicazione della ritenuta alla fonte a titolo di acconto ai sensi dell'art.1, commi da 54 a 89 della legge 190/2014 e successive modifiche - ammontano a un totale di Euro 239,20 di seguito dettagliate:

Spese di lite	Euro 200,00
Spese generali (15%)	Euro 30,00
Cassa Avvocati (4%)	Euro 9,20

Preso atto che la somma di Euro 239,20 trova copertura:

in riferimento alla richiesta di svincolo fondi inoltrata in data 11 giugno 2019 alla Ragioneria Generale - Ufficio Direzione - la quale ha fornito il Numero di Impegno 102358/2019 Capitolo: 110012 (SENTEN); Articolo: 6; CDR: UCE0502; CDC: UCE0502; Esercizio Finanziario: 2019;

Considerato:

che con Determinazione Dirigenziale R.U. 2590 del 04/07/2019 il Servizio 1 del Dipartimento V “Servizi alle imprese e sviluppo locale”, ha richiesto l'impegno di spesa di Euro 239,20 a favore dell'Avvocato A. P., con sede a Roma, per adempiere all'esecuzione della Sentenza esecutiva n. 15373/2018 del Giudice di Pace di Roma, Quarta Sezione Civile, prevedendo una successiva deliberazione per il riconoscimento della legittimità del debito fuori bilancio, ai sensi dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii.;

che il debito di Euro 239,20 derivante dalla sopracitata sentenza esecutiva ha trovato la seguente copertura finanziaria:

Intervento 1.1.9.8 – Impegno 102358/2019 - capitolo 110012 (SENTEN) - Articolo:6 - Cdr: UCE0502 - Cdc:UCE0502 - Esercizio finanziario 2019;

Dato atto che è stato acquisito il parere favorevole del Collegio dei Revisori dei Conti, ai sensi dell'art.239, comma 1, lett. b), numero 6, del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., espresso in data 12.09.2019;

Atteso che la 9^ Commissione Consiliare Permanente “Bilancio, Enti Locali”, convocata per il giorno 9.12.2019, non si è riunita per mancanza del numero legale;

Preso atto:

che il Dirigente del Servizio 1 "Servizi alle imprese e sviluppo locale" del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" Dott.ssa Rosanna Capone ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del d.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii;

che il Direttore del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 16, comma 3, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Vice Segretario Generale Vicario, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa:

1. di riconoscere la legittimità del debito fuori bilancio per l'importo di Euro 239,20 rientrante nella fattispecie di cui alla lettera a) del comma 1) dell'art. 194 del d.lgs. 267/2000 e ss.mm.ii., in quanto derivante da Sentenza esecutiva n. 15373/2018 del Giudice di Pace di Roma, Quarta Sezione Civile, che ha accolto il ricorso della Sig.ra F. C. in persona del legale rappresentante pro tempore annullando l'ordinanza ingiunzione e condannando la Città metropolitana di Roma Capitale al pagamento delle spese processuali in favore dell'Avvocato antistatario A. P.;

2. di dare atto che la spesa di Euro 239,20 trova copertura finanziaria sull'Intervento 1.1.9.8, Impegno 102358/2019, Capitolo 110012 (SENTEN), Art. 6, Cdr:UCE0502, Cdc:UCE0502, Esercizio Finanziario 2019;

3. di dare atto che l'Ufficio "Servizi alle imprese e sviluppo locale" del Dipartimento V "Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale - Sostegno e supporto alle attività economiche ed alla formazione" provvederà ad inviare il presente atto alla Procura della Corte dei Conti ed agli organi di controllo, ai sensi dell'art. 23, comma 5) della legge 289/2002.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che **la Deliberazione n. 46 è approvata** con 6 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Passacantilli Carlo, Proietti Antonio, Zotta Teresa Maria) e 2 astenuti (Ascani Federico, Libanori Giovanni).

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Proposta di Deliberazione P50/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n.

267/2000 e ss.mm.ii. Liquidazione consulenza tecnica ufficio – Decreto di Liquidazione nr 324/2019 – per la somma di euro 41.758,00." È iscritto il consigliere Libanori.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Anche qui la somma è cospicua, parliamo di 41.758 euro, gradiremmo un chiarimento molto puntuale per favore.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Avvocato Sieni, prego.

L'Avvocato Capo dell'Avvocatura, SIENI MASSIMILIANO. Riguarda i lavori sul raddoppio della via Nomentana nuova. La società aveva formulato delle riserve nel corso dell'appalto. L'appalto era di un importo di circa 12 milioni di euro, l'impresa ha posto riserve per 13 milioni di euro. Naturalmente in sede di atto di citazione ci siamo opposti, il Giudice su nostra opposizione, rispetto alla richiesta dei 13 milioni di euro, ha ritenuto in una prima fase di liquidare, semplicemente, questa somma che ha ritenuto dovuta in relazione ai lavori effettuati. Per la cronaca in questi giorni è stata fatta una consulenza tecnica, siamo arrivati quasi alla fine del giudizio, a questi 82 mila euro il Giudice ha ritenuto – se seguirà l'indirizzo del C.T.U. – che la somma eventualmente riconoscibile a fronte di opere effettuate, ma che non sono state liquidate perché l'Amministrazione ha applicato una penale di circa un milione, la discussione è se questa penale sia valida o meno, per ritardo dell'impresa a fronte dei lavori effettuati o meno. Però la cifra è nata rispetto ad una pretesa di 13 milioni di euro, quindi l'Amministrazione ha resistito, giustamente, e questa somma se pur considerevole letta così, rappresenta un esito favorevole, se pur intermedio, rispetto all'opposizione dell'Amministrazione.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Prego, Consigliere.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Al netto delle richieste che ha fatto la ditta, che sicuramente saranno state strumentali, perché chiedere 113 milioni a fronte di un appalto da 12 è solamente strumentale. Se non ho capito male questa liquidazione non è una liquidazione tombale, per quanto riguarda questa vicenda. Ma potrebbe essere una prima trance. Giusto?

L'Avvocato Capo dell'Avvocatura, SIENI MASSIMILIANO. Il Giudice ha liquidato al Consulente tecnico che ha dovuto fare una consulenza su 13 milioni di richiesta a tariffa 82 mila euro. Ho solo spiegato che a fronte di 13 milioni di richiesta siamo arrivati… è per illustrare la causa. Questa delibera, voglio essere chiaro, è semplicemente la somma che il Giudice ha liquidato al Consulente tecnico d'ufficio e che sarà poi oggetto in sentenza ...(intervento fuori microfono)... 82 mila e 800, sì.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. La somma è 41.758.

L'Avvocato Capo dell'Avvocatura, SIENI MASSIMILIANO. Il testo dice 41, certo.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. 41.758.

L'Avvocato Capo dell'Avvocatura, SIENI MASSIMILIANO. Se è metà per uno, metà dell'Amministrazione e metà a carico dell'impresa che ha fatto causa. Chiedo scusa, non avevo precisato, grazie.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Consigliere Colizza, prego.

Il Consigliere COLIZZA CARLO. Il decreto di liquidazione probabilmente riporta quel provvedimento di ammissione della consulenza tecnica, dove il Giudice pone temporaneamente a carico pro-quota al 50% dei contendenti, quello che è l'onorario. La domanda mia è diversa. La domanda mia è diversa. Siccome questa viene sicuramente travolta dalla sentenza, la quale attribuisce all'una o all'altra parte o conferma il provvedimento, comprendo forse il dubbio qual è, e che viene anche a me. Se il giudizio è in fase di definizione ritengo che un'attesa della liquidazione di questa somma sia doverosa. Spiego perché, anzi illustro perché. Che garanzia abbiamo di recuperare 42 mila euro, 41 mila euro nel caso in cui il Giudice poi in Sentenza attribuisca completamente a danno di controparte gli oneri? Perché il Decreto di Liquidazione è sì, provvisoriamente esecutivo, ma questo postula un'azione del consulente tecnico che ha messo in mora e l'ha attivato come titolo esecutivo nei confronti della città metropolitana. Anche ciò è una cosa abbastanza particolare, perché come atteggiamento del consulente del Giudice, di solito lo si fa dopo la definizione del giudizio, in mancanza di essa, essendo crediti soggetti a prescrizione abbastanza breve, quindi questa è un po' particolare e quindi la domanda che io volevo fare, tecnica per poi arrivare all'eventuale soluzione era: se l'arco temporale da qui alla presunta sentenza è ragionevole. Verificare l'opportunità, in assenza di fideiussioni, garanzie ancora attive relative all'appalto, di potere recuperare queste somme per poi non creare un ulteriore aggravio, soprattutto perché lo stiamo facendo il Decreto di Liquidazione, che postula l'avvenuto deposito della consulenza tecnica e la sua cristallizzazione, quindi il tema probandium è concluso del processo. Se c'è questa eventuale equivalenza forse si potrebbe anche postergare. Questa è una domanda proprio per comprendere, Avvocato.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Prego, Libanori.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Solamente per dirle, Presidente che visto gli accordi che avevamo preso in Capigruppo, che entro le quattro dovevamo terminare, perché c'era il Consiglio comunale di Roma, non è cattiveria ma io purtroppo devo andare via quindi perderete il numero legale.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Ammetto un mio deficit di memoria ma non ricordo che si fosse fissato un orario di fine, perché non si sapeva ancora quale fosse l'orario di convocazione del Consiglio di Roma. Non si poteva sapere il giorno, ma va bene così.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Ne avevamo parlato però in Capigruppo, che avevate lo stesso giorno Consiglio.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Sì, ma non era stato fissato ancora l'orario di inizio del Consiglio di Roma.

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Probabilmente ricordo male io, ma non avrebbe avuto senso convocarlo alle ore 13.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Perché è un giorno fissato di solito per il…

Il Consigliere LIBANORI GIOVANNI. Ma lei mi perdona?

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Assolutamente, ci mancherebbe. Senza alcun dubbio. Anzi ringrazio per come siamo stati così in grado di gestire questo Consiglio e di viverlo, soprattutto nelle tematiche di grande interesse. Dobbiamo solo procedere all'appello per vedere se c'è il numero. Rimane sospesa, non si vota neppure questo. Mettiamo in votazione **la Proposta di Deliberazione P50/19: "Riconoscimento di legittimità di debiti fuori bilancio, ex art. 194, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. Liquidazione consulenza tecnica ufficio – Decreto di Liquidazione nr 324/2019 – per la somma di euro 41.758,00."** Dichiaro aperta la votazione.

Procedutosi a votazione elettronica il Presidente dichiara che la **votazione sulla Proposta di Deliberazione P50/19 non è valida** con 4 voti favorevoli (Caldironi Carlo, Colizza Carlo, Ferrara Paolo, Zotta Teresa Maria) e 2 astenuti (Ascani Federico, Proietti Antonio) per mancanza del numero legale.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. La votazione non può avere esito per mancanza di numero legale. La seduta viene sospesa, annullata, chiusa. Prego, consigliere Ascani.

Il Consigliere ASCANI FEDERICO. Non c'è un appello fra mezzora?

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Sì, sì, assolutamente sì. Le regole si rispettano per quello che riguarda noi. Il Consiglio può aspettare. Quindi l'appello sarà ripetuto fra venti minuti. Grazie.

La seduta viene sospesa per mancanza di numero legale alle ore 16.10;
riprende alle ore 16:38 con la verifica del numero legale.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Dottor Anemone, prego, proceda con l'appello.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti 2 Consiglieri (Ascani Federico, Zotta Teresa Maria) la seduta non è valida.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Risultano presenti solo 2 Consiglieri, quindi non c'è il numero legale. L'appello sarà ripetuto fra 5 minuti. Ringrazio sempre gli uffici per la pazienza.

La seduta viene rinviata a causa della mancanza del numero legale alle ore 16.40;
riprende alle ore 16.50 per la verifica del numero legale.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Prego, proceda con il secondo appello.

Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risulta presente 1 Consigliere (Zotta Teresa Maria) la seduta non è valida.

Il Presidente ZOTTA TERESA MARIA. Presente un Consigliere, la seduta è chiusa e viene riconvocata per domani, giovedì, alla stessa ora, quindi alle ore 13.00. Grazie agli uffici.

La seduta termina alle ore 16:50

Il Vice Segretario Generale Vicario
F.to ANDREA ANEMONE

Il Vice Sindaco Metropolitano
F.to TERESA MARIA ZOTTA

Il Segretario Generale
F.to MARIA ANGELA DANZI'

Letto, approvato e sottoscritto nella seduta del 6 ottobre 2020

Il Vice Segretario Generale Vicario
F.to ANDREA ANEMONE